3° trimestre 2007
n. 3 - Settembre
Anno XLII - n. 167

trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Alpini di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Notizie in gocce

S. MESSA A SAN MAURIZIO E CONCERTO

Nel 135° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine (15 ottobre 1872) e nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre, il 6 ottobre, presso la Basilica di San Maurizio di Pinerolo, verrà celebrata la S. Messa, seguirà il concerto del Coro "Santa Cecilia" di Torino che, 13 gennaio u.s., nella Parrocchiale di San Lorenzo di Cavour, ha conquistato l'affetto e gli applausi del pubblico.

CROCIERA ALPINA

La Sezione organizza, dall'1 al 12 marzo 2008, una crociera con la nave Costa Concordia, con il seguente itinerario: partenza da Savona – passaggio dello Stretto di Messina – Olimpia ed Atene (Grecia) – Smirne (Turchia) – Rodi (Grecia) – Cipro – Alessandria (Egitto) – 2 giorni di navigazione poi, Roma Civitavecchia ed infine Savona dove terminerà il viaggio.

Quote da € 970.00 a 1300.00. Per prenotazioni rivolgersi in sede – Vice Presidente Giuseppe Cianflocca.

ADUNATA NAZIONALE A BASSANO DEL GRAPPA

In occasione della 81ª Adunata Nazionale a Bassano del Grappa, la Sezione organizza un viaggio, dall'8 all'11 maggio con visita a Cortina d'Ampezzo ed alle altre meravigliose località del Cadore.
Per prenotazioni rivolgersi in sede – Vice Presidente Giuseppe Cianflocca

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it
Conto Corrente postale n. 29429107

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero
Luigi Massaia
Cristian Massimino

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

Prima di copertina: Adunata di Cuneo (Foto UP Service)

CAMBIO DEL COMANDANTE DELLA BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

Dopo un intenso periodo di comando della brigata Alpina "Taurinense", che ha visto i suoi reparti alternarsi nelle diverse operazioni di *peacekeeping* in Afghanistan ed altri territori devastati dall'odio e dalla violenza, il gen. brig. Fausto Macor ha passato il testimone al gen. brig. Federico Bonato.

Il gen. Novelli passa in rassegna i reparti

Onori al Labaro Nazionale

Passaggio delle consegne

All'amico gen. Macor, destinato ad assumere un importante incarico di comando in Afghanistan, il cordiale ringraziamento della Sezione ed un beneaugurate "in bocca al lupo" per il suo nuovo impegno.

Il subentrante, gen. brig. Federico Bonato, conosciuto come comandante del 3° Reggimento alpini, seppe, nel suo periodo di comando, aprire il suo cuore e la caserma non soltanto al benessere dei suoi uomini, ma a tutta la Sezione creando un interscambio di unioni ed intenti che portò alla conoscenza reciproca fra gli alpini in congedo ed i volontari in servizio.

Il gen. Bonato iniziò la sua carriera militare nel 1981 quando, ad Oulx, nella 34ª Compagnia svolse il suo primo incarico di ufficiale. Nel 1988 ritornò alla Caserma "Assietta" come comandante della 34ª Compagnia. Poi, fu un susseguirsi di incarichi sempre più prestigiosi sino ad assumere la carica di Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine.

Dal 28 giugno 2002 al 29 ottobre 2004, tenne il comando del 3° Reggimento Alpini, ora, il 3 luglio, ha assunto l'autorevole incarico di comandante della Brigata Alpina "Taurinense".

All'amico gen. Bonato l'affettuoso benvenuto di tutta la Sezione ed un augurale "Altius Tendo" per un fecondo periodo di comando.

CON IL 3° A KABUL

DISTRIBUZIONE DI AIUTI UMANITARI NEL DISTRETTO DI CAHAR ASIAB

Continua il programma di distribuzione di aiuti umanitari da parte del Contingente Nazionale ITALFOR XV a Kabul, che dalla presa di responsabilità del settore avvenuta l'8 marzo scorso, ha provveduto a distribuire aiuti umanitari a quasi 17000 persone nei distretti di Musahi e Cahar Asiab siti a sud della capitale.

I militari di ITALFOR XV su base 3° Reggimento Alpini, comandati dal Col. Giovanni Manione, hanno infatti portato a termine ieri una operazione volta a distribuire aiuti umanitari, per un totale di oltre 42 tonnellate di cibo, a più 600 nuclei famigliari nel distretto di Cahar Asiab. L'operazione, iniziata nel cuore della notte, ha permesso di consegnare ad oltre 4500 persone una integrazione alimentare mensile. Per effettuare la distribuzione e garantire la cornice di sicurezza necessaria ad un corretto svolgimento dell'operazione, sono stati impiegati oltre 200 uomini e 44 mezzi.

Hanno usufruito della distribuzione gli abitanti di un villaggio di afgani rientrati dal Pakistan e temporaneamente sistemati dal Governo Afgano nel distretto di Cahar Asiab. La popolazione ha espresso riconoscenza al personale italiano che ha schierato sul posto della distribuzione anche una tenda infermeria dove, nel corso della giornata, sono state effettuate 72 visite da parte dei medici italiani.

GLI ALPINI RIENTRANO IN FORZE NELLA MUSAHI VALLEY

Si è conclusa nel pomeriggio di oggi, 15 marzo, l'operazione "DARTH" condotta dai militari del Battle Group 3, comandato dal Tenente Colonnello Andrea Monti, componente di manovra del Contingente Nazionale a Kabul, finalizzata ad effettuare una attività di esplorazione dettagliata della Valle di Musahi, situata circa venti chilometri a sud della città di Kabul.

L'operazione, che ha visto impiegati per oltre 15 ore circa 150 militari del Contingente ITALFOR XV, su base 3° Reggimento Alpini, comandato dal Colonnello Giovanni Manione, ha portato ottimi risultati informativi permettendo ai militari dell'Esercito di prendere pieno contatto con un settore fondamentale della propria Area di Responsabilità, fattore indispensabile per una più profonda collaborazione con le Autorità civili e di polizia presenti sul territorio.

Sia il Governatore che la popolazione civile della Valle di Musahi, medianti i propri anziani, hanno dimostrato di apprezzare il vivo interesse dimostrato dal Contingente Nazionale per la propria situazione e le proprie necessità ed hanno caldeggiato contatti sempre più stretti al fine di garantire una sempre maggiore stabilizzazione ed autonomia alla popolazione afgana residente nel settore di competenza italiana.

GLI ALPINI AIUTANO 13.000 AFGANI A FESTEGGIARE IL CAPODANNO

Si è conclusa nel tardo pomeriggio di oggi, 20 marzo, una vasta operazione umanitaria condotta dai militari italiani a Kabul. volta a distribuire aiuti alimentari a quasi 13000 persone residenti nei distretti di Chahar Asiab e di Musahi in vista del prossimo Capodanno Afgano.

L'operazione, che ha visto coinvolti circa 150 uomini del Contingente Nazionale a Kabul per oltre due giornate, ha permesso di consegnare quanto necessario all'integrazione della razione alimentare mensile ad oltre 1600 nuclei famigliari per un totale di 12740 persone. Importante sottolineare come i destinatari degli aiuti siano stati individuati in stretta collaborazione tra i militari del Contingente Nazionale e le *Shura* (consigli degli anziani) locali.

In particolare i militari di ITALFOR XV, hanno provveduto a consegnare alle famiglie più povere dei distretti interessati dall'operazione oltre 110 tonnellate di cibo, tra cui spiccano 40 tonnellate di farina ed altrettante tonnellate di riso. Le quantità da distribuire sono state calcolate partendo dalle tabelle alimentari delle Nazioni Unite.

Consegna generi di prima necessità

Questa operazione ha sicuramente riscosso grande successo tra la popolazione dei distretti interessati e permetterà a tante famiglie afgane di festeggiare con più serenità la festività del Capodanno nella speranza che il nuovo anno prosegua come si sta aprendo, con serenità e speranza.

I GENIERI ALPINI LIBERANO IL TERRITORIO DA MINACCE INESPLOSE

Si è svolta, nella giornata del 28 marzo, una complessa operazione condotta dai genieri del XXX Battaglione genio di Torino, inquadrati nel Contingente ITALFOR XV, volta a mettere in sicurezza un villaggio situato pochi chilometri a sud di Kabul, in prossimità del quale era stato ritrovato un grosso razzo inesploso di tipo "URAGAN" di fabbricazione sovietica.

L'intervento, articolato in due fasi, ha visto dapprima i militari italiani provvedere alla messa in sicurezza dell'area, con uno sgombero del raggio di 400 metri, e successivamente la rimozione dell'ordigno per la successiva distruzione. All'operazione hanno preso parte 2 team EOD, un nucleo lavori misto italo-greco, ed un plotone guastatori. La popolazione locale si è dimostrata particolarmente soddisfatta dall'operazione, conclusasi dopo 4 ore di attività effettuata su questo razzo di quasi 5 metri.

Questo non è che l'ultimo di una vasta serie di interventi condotti dai genieri del XXX battaglione dall'assunzione della responsabilità del settore di competenza che copre l'intera area di Kabul. In particolare dal 5 marzo ad oggi sono intervenuti per rimuovere o distruggere sul posto 92 proietti di artiglieria di vario calibro, 7 razzi, 6 bombe da mortai ed un considerevole numero di proietti o munizioni, svolgendo, nel complesso, ben 15 distinti interventi.

INAUGURAZIONE DI TRE POSTI DI CONTROLLO IN MUSAHI VALLEY

Con una breve, ma significativa cerimonia sono stati inaugurati oggi, 2 aprile, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in Afghanistan S.E. Ettore SEQUI tre posti di controllo fissi, realizzati nella valle di Musahi con fondi messi a disposizione dal Contingente Nazionale a Kabul.

I tre posti di controllo permetteranno alla polizia nazionale afgana di stanza nella valle di Musahi di aumentare significativamente la propria capacità di controllo sui movimenti lungo la valle che è stata tradizionalmente utilizzata come via preferenziale d'accesso alla capitale afgana da parte di personale in avvicinamento dal Sud del paese e dal Pakistan.

I punti di controllo, capaci di ospitare una decina di poliziotti ognuno, sono stati tutti dotati di alloggiamenti, bagni, gruppi elettrogeni, perimetro di sicurezza illuminato oltre ad una zona idoneamente attrezzata per il controllo dei veicoli. Tali punti di controllo permetteranno sia di controllare attentamente le rotabili che immettono nella valle, sia di essere utilizzati come punti di partenza avanzati, per la polizia locale, per i pattugliamenti nella zona.

La costruzione di questi punti di controllo si inserisce nel più ampio progetto del Contingente Nazionale a Kabul, comandato dal Colonnello Giovanni Manione, volto alla stabilizzazione del settore di competenza mediante la realizzazione di una serie di opere infrastrutturali che ha già visto la costruzione di una scuola nella valle di Musahi e presto vedrà la posa della prima pietra di una clinica medica.

INAUGURATA SCUOLA DONATA DAGLI ITALIANI A CAHAR ASIAB

Nella mattinata del 14 aprile, alla presenza del comandante del Regional Comand Capital, del governatore di Cahar Asiab e del rappresentante di S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Afghanistan, il Comandante del Contingente Nazionale a Kabul ITALFOR XV, Colonnello Giovanni Manione, ha consegnato al direttore didattico responsabile le chiavi di una nuova scuola costruita nel villaggio di Shah Tut interamente con fondi italiani.

La scuola, costata circa 65000 euro, è in grado di accogliere i circa 180 bambini in età scolare residenti nella zona che, fino a ieri, erano costretti ad seguire le lezioni all'aperto e quindi completamente esposti alle condizioni meteorologiche del momento che a quasi 2000 metri di quota possono essere particolarmente inclementi.

I bambini della zona hanno partecipato con gioia ed entusiasmo alla cerimonia, gradendo particolarmente il sobrio rinfresco offerto dal Contingente Nazionale per festeggiare la loro nuova scuola.

Tutte le autorità presenti all'inaugurazione hanno sottolineato nel loro intervento come la scolarizzazione sia una delle priorità assolute per garantire all'Afghanistan un futuro di sviluppo e di stabilizzazione, in quanto proprio nella formazione delle nuove generazioni risiede la speranza del paese.

La scuola è stata quasi interamente finanziata mediante i fondi raccolti nell'ambito del progetto "Cuneo-Kabul" lanciato circa un anno fa dal 2° Reggimento Alpini di Cuneo, impegnato a Kabul da maggio ad ottobre del 2006, che, come il 3° Reggimento Alpini, ossatura portante di ITALFOR XV, fa parte della Brigata Alpina Taurinense

CORSO ROCCIA A FAVORE DELL'ESERCITO AFGANO

Ha avuto termine nella giornata di oggi, 19 aprile, con la consegna degli attestati ai partecipanti il 5° corso di addestramento alpinistico svolto da parte del Contingente Italiano a Kabul a favore dell'Afghan National Army. Si tratta del primo di questi corsi organizzato e condotto da ITALFOR XV. Le attività si sono svolte in parte all'inter-

Consegna degli attestati

no di Camp Invicta, utilizzando una parete di arrampicata artificiale, e in parte all'esterno, presso la palestra di roccia naturale del Kabul Military Training Center, ampliata e ricondizionata dagli istruttori di ITALFOR XV per la specifica esigenza. Scopo del corso è stato fornire una conoscenza di base dei materiali alpinistici e del loro corretto uso, nonché indottrinare i corsisti sulle capacità alpinistiche di base, e sull'attrezzamento di una via di montagna. I frequentatori, tutti militari appartenenti al 203° Corpo dell'Esercito Afgano con sede in Mazar-e Sharif hanno dimostrato grande impegno ed hanno suscitato il plauso e l'apprezzamento del Team Istruttori. Il corso, della durata di due settimane, è solo una delle svariate e molteplici attività condotte dal Contingente Nazionale a Kabul in collaborazione con le forze di sicurezza locali, volte ad una sempre maggiore conoscenza ed integrazione tra le realtà operanti sul territorio afgano.

VISITA DEL COMANDANTE DI RC-C

Il col. Manione consegna lo stemma del 3° al gen. brig. Kasim Erdem

Si è svolta questa mattina, 26 aprile, presso Camp Invicta, sede del Contingente Nazionale a Kabul, la prima visita ufficiale del nuovo Comandante del Regional Command Capital, Generale di Brigata Kasim ERDEM dell'Esercito turco, ai militari italiani di ITALFOR XV.

Il Generale Erdem ha assunto il comando del Regional Command Capital il 6 aprile subentrando, assieme al suo staff, al collega francese Pierre De Villers. Si tratta della prima visita formale da parte del nuovo comandante che sarà responsabile anche dell'area nella quale opera il Contingente Nazionale a Kabul fino a dicembre di quest'anno, quando verrà sostituito da un comando italiano.

La visita, che ha interessato direttamente le unità poste sotto il suo controllo facenti parte di ITALFOR XV, il Battle Group 3 ed il MNEG (Multinational Engeneer Group), è stata caratterizzata da cordialità e volontà di conoscersi al fine di ottimizzare la futura cooperazione, andando così ad inserirsi sulla scia della ormai consolidata capacità di cooperare con forze armate estere dimostrata dai militari italiani.

Il Generale Erdem ha manifestato il suo apprezzamento per il livello di addestramento del personale di ITALFOR XV ed ha espresso parole di compiacimento i mezzi e materiali in dotazione al Contingente Nazionale a Kabul, dicendosi certo che le attività future verranno svolte nel segno della massima collaborazione.

POSA DELLA PRIMA PIETRA PER UNA CLINICA NELLA VALLE DI MUSAHI

Il Comandante del Contingente Nazionale a Kabul, Colonnello Giovanni Manione, ha preso parte nella giornata del 7 maggio 2007 alla cerimonia di posa della prima pietra di una nuova clinica nella Valle di Musahi, che verrà costruita interamente con fondi italiani. Alla cerimonia hanno preso parte tutte le principali personalità della valle: il Governatore, i membri della *shura* (consiglio degli anziani) ed i *mullah* che hanno tutti sentitamente ringraziato i militari italiani operanti sul loro territorio per questa iniziativa che permetterà alla popolazione della Valle di avere un più facile e più completo accesso alle infrastrutture sanitarie. La clinica, che dovrebbe essere terminata in 14 settimane, costerà circa 213000 euro, finanziati con fondi italiani e servirà un bacino di utenza di circa 15000 abitanti che avranno così accesso alle basilari infrastrutture mediche.

VISITA DEGLI ADDETTI MILITARI PRESENTI A KABUL

Nella mattinata del 12 maggio si è svolta presso Camp Invicta sede del Contingente ITALFOR XV, una visita da parte degli addetti militari residenti alle Ambasciate accreditate presso il governo della Repubblica Islami-

Addetti Militari in visita al 3°

ca d'Afghanistan. Ben 11 addetti militari rappresentati di altrettanti paesi, tra cui spicca la presenza del rappresentante dell'Iran, hanno voluto visitare il Contingente Italiano a Kabul all'interno di un programma di scambi e di cooperazione esistente tra tutte le nazioni accreditate presso il governo afgano. Il Comandante del Contingente Nazionale a Kabul, Colonnello Giovanni Manione, ha accolto i delegati e ha successivamente loro esposto quale è la missione del Contingente e mostrato le potenzialità del contingente mediante una esposizione statica dei principali armamenti ed equipaggiamenti disponibili presso il Contingente stesso.Terminata la parte istituzionale i delegati si sono trattenuti presso la base italiana per un momento conviviale consumando il pranzo presso la mensa.Nelle parole di tutti i delegati l'apprezzamento per la professionalità dimostrata dai militari italiani che gli ha sempre permesso di agire a livelli di eccellenza nell'area di Kabul, espressa da parte del senior dei rappresentanti, un generale indiano.

I Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Filiberto Cecchi riceve lo stemma araldico dal col. Manione

VISITA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Si è svolta questa mattina, 17 maggio, la visita del Capo di Stato Maggiore delll'Esercito, Generale Filiberto CECCHI, al Contingente Nazionale ITALFOR XV. Presso Camp Invicta c'è stato l'incontro del Generale con tutto il Contingente, composto per la stragrande maggioranza da parte di personale dell'Esercito, nel corso del quale il Generale ha voluto portare il suo personale saluto e quello dell'Esercito Italiano tutto al proprio personale operante al di fuori del territorio nazionale. Il Generale ha voluto deferentemente ricordare nella sua breve allocuzione il tributo di sangue pagato dall'Esercito Italiano in terra afgana che solo nell'anno passato è stato di 5 morti e 19 feriti. Ma ha allo stesso tempo sottolineato come l'Italia intera sia vicina ai suoi militari impiegati al di fuori del territorio nazionale, dimostrandosi pienamente soddisfatta nella stragrande maggioranza dei cittadini dell'operato dell'Esercito. La visita era iniziata ieri con l'arrivo presso l'Aeroporto Internazionale di Kabul, il trasferimento presso il Comando di ISAF dove il Capo di Stato Maggiore ha avuto un lungo incontro con il Senior National Rappresentative, Generale di Divisione Vincenzo LOPS, e successivamente con il personale italiano operante al comando dell'operazione. La cena, offerta dall'Ambasciatore Italiano in Afghanistan, S.E. Ettore Sequi, ha permesso al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di incontrare contemporaneamente tutte le massime cariche militari italiane presenti a Kabul.

IL TERZO REGGIMENTO ALPINI CELEBRA LA SUA FESTA CORPO

Esattamente nel centesimo giorno dall'assunzione della responsabilità del settore di competenza a Kabul, il Terzo Reggimento Alpini di Pinerolo, ossatura portante del Contingente nazionale ITALFOR XV, celebra la sua festa di Corpo.

Come i loro avi, 92 anni fa, il 16 giugno del 1915, seguendo la Bandiera del Reggimento sulle pendici del Monte Nero, scrivevano una delle pagine più gloriose della storia dell'Esercito Italiano, gli alpini del Terzo di oggi, accomunati dall'amore per il Vessillo tricolore, lo portano con il loro impegno nella martoriata terra d'Afghanistan per donare la speranza a questo popolo, compiendo il loro dovere su montagne diverse e lontane dalle Alpi ma comunque naturale teatro per le operazioni della Specialità, non per brama di ricompensa ma per intima convinzione.

Nella notte del 16 giugno la Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini, scortata dal Comandante, dagli Ufficiali, dai Sottufficiali, dal plotone esploratori e da una delle compagnie del reggimento è salita nella Valle di Lalander, forse il più remoto punto del settore italiano, dove all'alba è risuonato il grido " Altius Tendo", motto del Reggimento durante la resa degli onori delle armi al simbolo stesso della Patria lontana.

Reparti afgani ed alpini

Si è trattato per il Comandante del Contingente, Colonnello Giovanni Manione, anche dell'occasione per fare il punto sul lavoro svolto fino ad ora dal Contingente ITALFOR XV, in questi cento giorni di impiego. Sono state svolte 2500 pattuglie nell'Area di responsabilità del Contingente Nazionale, percorrendo quasi 300000 chilometri. Circa 20000 persone hanno ricevuto una razione viveri mensile, 2 cliniche sono in fase di costruzione e 3 scuole verranno ampliate con fondi nazionali oltre a molti altri progetti che inizieranno nelle prossime settimane tra cui spicca il piano di risanamento di una palude che raddoppierà la superficie coltivabile di uno dei distretti più poveri del settore di competenza italiano, quello della Valle di Musahi.

Deferente l'omaggio ai Caduti, che saranno lo sprone necessario a tutti gli uomini e le donne del Terzo, per concludere, con il raggiungimento di tutti gli obbiettivi assegnatigli dal Popolo Italiano, questa importante e delicata missione.

CONSEGNA DI ATTREZZATURE MEDICHE AD UN OSPEDALE DI KABUL

I militari italiani inquadrati nel contingente ITALFOR XV, hanno consegnato nella mattina del 24 giugno una importante quantità di materiali ospedalieri alla Clinica Esteqlal, nel sud della città di Kabul.

I materiali, tra cui spiccano tre tavoli operatori, tre sterilizzatrici, 1 contaglobuli più molti altri macchinari dal valore commerciale di oltre 100000 euro, sono stati reperiti in Italia grazie all'interessamento del Prof. Piergiorgio Belloni, Presidente della Sezione A.N.A., di Casola Lunigiana (MS) e sono stati inviati in Afghanistan grazie all'interessamento del Comando delle Truppe Alpine e del Comando della Brigata Alpina Taurinense.

Alla cerimonia di consegna hanno preso parte il capo della *shura* (consiglio degli anziani) insistente sul territorio Sig. Qazawei, il responsabile governativo del distretto, ed il direttore dell'ospedale, Dott. Alì, che ha ricevuto i materiali. Nelle parole di quest'ultimo tutto l'apprezzamento per la donazione dei preziosi materiali, che garantiranno all'ospedale di operare a livelli di eccellenza nella capitale afgana, ponendolo come polo d'eccellenza nel contesto della difficile realtà della sanità afgana.

Si tratta dell'ennesimo esempio di cooperazione tra alpini in congedo ed in armi, sia in Patria che all'estero, volta a portare sollievo ed a migliorare le condizioni di vita del popolo afgano.

INTERVENTO A FAVORE DELLA POPOLAZIONE COLPITA DA ALLUVIONE

Le intense piogge degli ultimi giorni di giugno, hanno provocato l'esondazione del fiume Kabul presso il villaggio di SHAH TUT, nel distretto di Chahar Asiab, sito a circa 20 chilometri da Kabul, nella zona sud occidentale del settore di competenza italiana.

L'onda di piena ha semisommerso il villaggio, determinando gravi danni alle abitazioni e la distruzione di numerosi pozzi d'acqua, oltre a lasciare un consistente strato di fango nelle abitazioni.

Immediato l'intervento dei militari italiani di ITALFOR XV, che hanno provveduto a portare la prima assistenza alle famiglie più duramente colpite dalla catastrofe naturale.

Gli alpini hanno provveduto a consegnare 28 tende, per dare riparo alle famiglie restate senza casa, oltre a mezza tonnellata di viveri quali farina, riso e fagioli per consentire la sopravvivenza immediata di chi ha perso tutto.

Preoccupante appare la situazione delle forniture idriche, gravemente compromesse dall'alluvione. Si è reso necessario il trasporto da parte dei militari italiani sul luogo del disastro di ingenti quantità di acqua potabile, ed ha imposto al Comandante, Colonnello Giovanni Manione, di pensare un piano di ripristino dei pozzi che verrà prontamente posto in atto con fondi italiani.

Segni dell'inondazione

MESSA IN SICUREZZA DI UN DEPOSITO DI MATERIALI CHIMICI

Kabul, 2 luglio, i militari italiani hanno provveduto nei giorni scorsi alla bonifica e messa in sicurezza ambientale della sede principale della Counter Narcotics Police of Afghanistan, il più importante centro di stoccaggio antinarcotici in Kabul, presso il quale convergono anche tutte le sostanze chimiche necessarie alla produzione di droga che di volta in volta vengono sequestrate a seguito della confisca o della distruzione di raffinerie.

Svariate tonnellate di agenti chimici potenzialmente pericolosi giacevano in stato di abbandono nei magazzini. Ammoniaca, acido cloridrico, perossido d'idrogeno e nitrato d'ammonio sono solo alcuni dei composti chimici potenzialmente pericolosi, alcuni dei quali altamente infiammabili, che sono stati messi in sicurezza dai militari dell'Esercito italiano.

Le operazioni sono state compiute dai militari del plotone di difesa NBC inquadrati nel Contingente nazionale a Kabul. Si tratta di specialisti tutti provenienti dal 7° reggimento di difesa NBC di Civitavecchia. Tra le loro attività in Afghanistan vi è anche la ricognizione di tutti i siti potenzialmente a rischio tossico e proprio nell'ambito di questa attività hanno trovato e successivamente messo in sicurezza il deposito della Contro Narcotici afgana.

Il Comandante del Contingente, Colonnello Giovanni Manione, ha espresso il proprio plauso per l'operato degli uomini che hanno fatto sì che venisse meno una potenziale minaccia per la popolazione civile, specie in caso di incendio.

Bonifica del materiale altamente nocivo

I FONDI RACCOLTI CON "IL 3° ALPINI A KABUL" INVESTITI IN UNA CLINICA, MONUMENTO AL RICORDO ED ALLA SPERANZA

Come preannunciato durante il collegamento in videoconferenza in occasione dell'Adunata Nazionale di Cuneo, i fondi raccolti mediante l'iniziativa "Con il 3° Alpini a Kabul" sono stati destinati alla costruzione di una clinica medica da intitolarsi al Capitano Fiorito ed al Maresciallo Capo Polsinelli, che sorgerà a poche decine di metri dal luogo in cui il 5 maggio 2006 i due alpini persero la vita.

Quando siamo partiti da Pinerolo, ormai più di quattro mesi fa, non sapevamo come avremmo speso i 90.000,00 euro raccolti, l'unica certezza era che si dovevano investire in progetti che avessero un ampio impatto sul territorio, per dare una speranza concreta a questo popolo così lontano, ma così vicino ai nostri cuori.

Giunti quaggiù abbiamo iniziato a guardarci intorno, a conoscere le persone che qui vivono, a comprendere meglio le loro esigenze, i loro bisogni, e i loro sogni.

Si tratta di gente schiva, montanari, ma con le idee chiare. Come in tutti i posti ci sono quelli onesti e gli approfittatori, ma con il tempo si riesce a distinguere tra le due categorie ed allora si ascoltano i primi e si evitano i secondi.

Ascoltando i primi, capisci che, a chi ha vissuto in guerra per trent'anni, non puoi portare il pesce ma devi comprare le reti ed insegnare a pescare, per usare un paragone caro al nostro Comandante. Allora lo sforzo principale è fatto per dare a queste persone, a questo popolo, gli strumenti per camminare da soli e garantirsi un futuro migliore.

I lunghi anni di guerra e di regime talebano hanno messo in ginocchio il sistema infrastrutturale. Le strade, le scuole e il sistema sanitario sono fortemente segnati da un abbandono pluriennale e soprattutto nelle aree rurali il loro sviluppo è embrionale. Si capisce quindi che è necessario intervenire proprio in questi campi per gettare le basi di una ripresa futura dell'intero sistema-paese.

Accanto a questa riflessione se ne innesta un'altra, molto più personale ed interiore che ti assale quando passi per la Valle di Musahi, nella sua zona nord lungo una strada sterrata piena di buche e realizzi che stai passando esattamente sul posto in cui due tuoi amici, due tuoi fratelli hanno perso la vita per adempiere il loro dovere. Il sentimento che ti sale alla gola non può essere descritto a parole, specie se, come tanti di noi quaggiù, hai passato degli anni della tua vita al 2° alpini prima di venire a Pinerolo. Il mondo degli alpini è sicuramente come una famiglia, ci si conosce tutti, ma con qualcuno ci si conosce un poco di più ed allora il groppo alla gola si fa sentire più forte…

Mettendo insieme le due cose risulta naturale apprezzare la scelta di destinare i fondi raccolti con l'iniziativa " Con il 3° Alpini a Kabul" alla costruzione di una clinica che sia allo stesso tempo un monumento alla memoria di due amici che sono andati avanti ed un monumento alla speranza che queste cose non debbano più avvenire. Quello che è stato un luogo di dolore diventerà un luogo in cui si combatte il dolore e la sofferenza.

Aiuterà forse ad accettare meglio che due vite nel fiore

degli anni siano state spezzate da un gesto barbaro e codardo e di questo non posso che ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità a rendere la costruzione di questa clinica possibile.

Nei mesi che hanno preceduto la partenza del Reggimento per Kabul si è sentita forte la solidarietà, sia nei confronti degli alpini in armi sia del popolo afgano, dimostrata dagli abitanti il territorio che è la casa del 3°. Ora questa solidarietà si trasformerà in un'opera materiale e tangibile. Purtroppo non riusciremo ad assistere all'inaugurazione di questa struttura, cosa che verrà fatta da chi a breve ci sostituirà, ma questo non è importante. Sono alpini, come noi, e come alpini si comporteranno di fronte a questo monumento alla speranza ed al ricordo, fatto da alpini e dalle popolazioni alpine.

POSATA LA PRIMA PIETRA DELLA CLINICA IN ONORE DEL CAPITANO FIORITO E DEL MARESCIALLO CAPO POLSINELLI

Si è svolta nella mattinata del 7 luglio la cerimonia di posa della prima pietra della clinica intitolata al Capitano Fiorito ed il Maresciallo Capo Polsinelli, che sorgerà a poche decine di metri dal luogo in cui i due militari italiani persero la vita nell'assolvimento del loro dovere a seguito di un attentato terroristico il 5 maggio 2006.

La clinica, come preannunciato dal Comandante di ITALFOR XV, Colonnello Giovanni Manione, in occasione dell'Adunata Nazionale degli alpini svoltasi a Cuneo lo scorso maggio, verrà realizzata con fondi raccolti in Italia mediante la sottoscrizione " Con il 3° Alpini a Kabul", per mezzo della quale la popolazione piemontese delle zone che insistono vicine alla sede del 3° Reggimento Alpini, Pinerolo, hanno voluto mostrare la loro solidarietà al popolo afgano.

Il costo complessivo della clinica, che verrà realizzata in circa 100 giorni, sarà di circa 90.000.00 euro e nelle parole pronunciate in occasione della posa della prima pietra dal Colonnello Manione: **"il cemento che lega queste pietre leghi sempre più a fondo il popolo afgano e il popolo italiano"** vi è il sunto del senso di questo omaggio a due alpini sacrificatisi per assolvere il loro compito.

Il col. Manione ed il ten. col. Monti rendono gli onori militari

Il luogo dell'eccidio

Taglio del nastro da parte del comandante afgano

Taglio del nastro da parte del col. Manione

Presenti alla cerimonia il Governatore del Distretto di Musahi ed un vasto numero dei rappresentanti più significativi della *shura*, il Consiglio degli Anziani, della Valle di Musahi.

SCARPE PER KABUL

Come nelle favole, si può dare un incipit così Tutto cominciò per caso, con una semplice mail agli amici.

Posa della prima pietra

Nella letterina spiegavo come mio marito, che comanda il Terzo Reggimento Alpini ed Italfor XV a Kabul, avesse incontrato un mito: il Dottor CAIRO. Per i pochi che non lo conoscessero il dottor Cairo, fisioterapista, è a Kabul dal 1990 e si occupa di costruire protesi per amputati e di riabilitazione motoria in genere. Quest'uomo ben lontano dai riflettori è riuscito a dare una speranza di vita decorosa a chi aveva perduto ogni possibilità. Nei suoi centri lavorano solo disabili ed il clima che mio marito ha trovato è di eccezionale serenità e gioia. Inoltre ha anche dato il via al progetto del microcredito, con cui aiuta i disabili ad avviare piccole attività commerciali. Ecco perché quest'uomo è un mito! Il Dottor Cairo, che opera per la Croce Rossa Internazionale, ha manifestato un'unica difficoltà: il reperimento di calzature per i protesizzati. A questo punto, mio marito ha proposto al LE STELLE DEL TERZO di lanciare una nuova campagna di solidarietà che prevedesse la raccolta di calzature nuove ed usate da inviare a Kabul. Ecco che qui entra in gioco la mail agli amici,volta soprattutto a reperire, negli armadi rivoluzionati per il cambio di stagione, calzature usate da raccogliere. E, come in ogni favola che si rispetti, la notizia ha preso a volare come un aquilone (proprio il simbolo dell'Afghanistan) e di cielo in cielo ha raccolto adesioni incredibili.

Il presidente Francesco Busso e gli amici della Sezione hanno subito accolto l'idea, facendo stampare locandine e divulgando l'iniziativa ai Gruppi. La Protezione Civile ha gentilmente messo a disposizione il suo magazzino per stivare le scarpe.

Poi l'aquilone ha continuato a volare e grazie al Club Inner Wheel ed il Rotary di Pinerolo, è giunta a Gattinara, Torino, Chiavari, Stupinigi, Moncalieri. La mobilitazione è stata commovente. La generosità non si è fermata ai privati. Dalle ditte da noi contattate abbiamo ricevuto calzature nuove da INBLU, FLY FLOT, ATLANTE-MONTELLO, TOGO, BATA, BIELLA SCARPE, ROBE DI KAPPA.

I container sono partiti con **10.671** paia di scarpe!

Grazie poi ad un medico straordinario, il Dott. CRUA, di Moncalieri, che si occupa di reperire materiale medico da inviare nei paesi bisognosi come l'Afghanistan (Amici di B.R.A.M.S), siamo riuscite ad aggiungere alle calzature importantissimo materiale ospedaliero.

Tutti ci hanno dimostrato straordinaria sensibilità ed incredibile valore umano, sottolineando come i nostri Soldati si sacrifichino lontano dalle proprie famiglie per il prestigio ed il valore della nostra Patria. Che dire di tanto calore umano e di tale solidarietà? Le persone buone esistono ed evidentemente operano in silenzio, lontane dal clamore e donando per il piacere di farlo. Un antico adagio dice che "fa più rumore un albero che cade, che cento che crescono" ed è proprio così. Per concludere la favola, almeno per ora, si dovrebbe dire .... "e tutti vissero felici e contenti": ed è l'augurio che, credo con voi tutti, facciamo al popolo afgano. Grazie a voi con tutto il cuore.

Le Stelle del Terzo e Ornella Manione

IL DOTT. CAIRO RINGRAZIA

Caro Comandante Manione, non so se il protocollo militare consenta di scrivere "caro" ad un comandante. Mi

Il col. Manione ed il dott. Cairo

Consegna del materiale

prendo questa libertà con tutto il cuore per ringraziarti di quello che tu e i tuoi soldati avete fatto per noi.

Ti chiedo inoltre di trasmettere questo messaggio alla tua complice in quel di Pinerolo….

Grazie.

Gentile Signora Manione,

La settimana scorsa abbiamo ricevuto il bellissimo regalo che sconosciuti Amici Italiani ci hanno mandato. La consegna " a domicilio" è stata fatta dall'Italfor, con il Comandante-suo marito- in testa. Non avevo mai visto tante calzature insieme in vita mia, alcune così "sfiziose" da farmi venire voglia di provarle.

Abbiamo immediatamente cominciato a distribuirle ai disabili che vengono al nostro centro per ricevere una protesi. Avere buone scarpe è infatti essenziale se si vuole che la protesi funzioni bene. La grande quantità ricevuta ci permette di ripartire le scarpe fra i sei centri che la Croce Rossa Internazionale ha in Afghanistan.

Il primo invio è avvenuto qualche giorno fa a Faizabad, nella provincia del Badakshan, al confine con Tajikistan, Pakistan e Cina.Un posto molto povero.

Ero presente ed ho visto la processione di pazienti ed impiegati incantati dalle meraviglie che uscivano dalle scatole e sorpresi che qualcuno da lontano lontano avesse pensato a loro.

A Lei, a tutti coloro che hanno donato, privati e ditte, all'Italfor che ha reso possibile trasporto e consegna, invio i miei più sinceri ringraziamenti e quelli degli Afgani. Simili gesti di generosità sono boccate di ossigeno e ci invogliano a fare sempre meglio e di più. Che poi vengano dall'Italia mi fa doppiamente piacere: sono sentimentale, lo confesso…

Grazie, grazie, grazie.

Alberto Cairo

Responsabile del Progetto Ortopedico della Croce Rossa Internazionale in Afghanistan.

MISSIONE CONCLUSA

Dopo oltre cinque mesi di impiego nella capitale afgana, il Contingente Nazionale ITALFOR XV, termina oggi, 10 agosto, il suo mandato.

La cerimonia del Transfer of Authority, svoltasi nel pomeriggio di oggi presso Camp Invicta, sede del Contingente Nazionale a Kabul, ha suggellato un inteso periodo per gli uomini e le donne di ITALFOR XV.

Nel discorso ai reparti di cui cedeva il comando, il Colonnello Giovanni Manione, oltre a porgere i suoi più sentiti auguri al suo successore, Colonnello De Fonzo ed a tutta ITALFOR XVI, su base 5° Reggimento Alpini, ha voluto comunicare a tutti i presenti quanto dettogli dai rappresentanti della shura (il consiglio degli anziani) di Musahi in occasione della sua visita di commiato: **"ancor di più oggi sappiamo distinguere ed apprezzare il militare italiano, per la sua generosità, la sua abnegazione e la sua professionalità e lo rispettiamo come militare"**, il massimo complimento che possa essere fatto da chi per oltre trent'anni è stato un soldato.

Nella giornata di domani la Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini tornerà nella sua sede stanziale, Pinerolo. Per tutti i partecipanti all'operazione resta la certezza di avere fatto il proprio dovere e di avere raggiunto tutti gli obbiettivi che erano stati affidati al Contingente.

Altamente significativi i risultati raggiunti dal Contingente ITALFOR XV. Il controllo del territorio nell'Area di Responsabilità affidata ai militari italiani è risultato capillare e costante, portando gli alpini del Terzo a mostrare il tricolore italiano in zone remote, come la Valle di Lalander. Ne sono prova i 410.000 chilometri percorsi dal Contingente nell'arco del suo mandato, frutto di oltre 2.600 pattuglie espresse sul territorio.

Gli uomini e le donne del Battaglione Alpini " Susa", unità di manovra del Contingente Nazionale, hanno dato vita a ben diciotto operazioni di vasto respiro (di cui una svoltasi addirittura a livello di battaglione), per garantire, in stretta cooperazione con l'Autorità della Repubblica Islamica d'Afghanistan, un ambiente sicuro nel quale rendere possibile la ricostruzione e lo sviluppo di questo paese.

Raggiunto il primario obbiettivo di garantire la sicurezza, i militari italiani hanno poi provveduto a creare una realtà infrastrutturale nella quale fosse più facile vivere per la popolazione afgana. Infatti sono stati realizzati oltre 80 pozzi artesiani, distribuiti su tutto il territorio di responsabilità; 2 cliniche mediche stanno sorgendo nella valle di Musahi, uno dei settori più inaccessibili del settore italiano; 3 scuole sono state ristrutturate ed in altre 3 sono stati avviati i lavori per l'aggiunta di 18 aule scolastiche.

Svariati anche gli interventi nel comparto della viabilità, dove sono stati realizzati diversi tratti stradali e 4 ponti sono in fase di realizzazione od inizieranno a breve. Sono state poste le basi per la bonifica di 2 milioni di metri quadrati di acquitrino, per renderli coltivabili, mediante la creazione di un canale di drenaggio lungo oltre 3 chilometri ed interrotto da 8 chiuse e 3 passaggi pedonali per potere dare lavoro a molti cittadini afgani.

Spesso è stato necessario intervenire in situazione di emergenza a favore della popolazione, in particolare nei freddi mesi invernali o a seguito di disastri ambientali. 3000 famiglie hanno ricevuto una razione alimentare mensile, pari a quasi 250 tonnellate di cibo, che ha permesso a quasi 23000 persone di avere di che nutrirsi per un mese.

Oltre 5000 scatole di medicinali sono stati distribuiti sul territorio ed oltre 1000 visite mediche sono state effettuate a favore di cittadini afgani da parte dei sanitari del Contingente Nazionale.

Nell'ambito dell'educazione invece, oltre ai summenzionati progetti strutturali, 2500 bambini hanno ricevuto in dono un kit scolastico che permetterà loro di seguire adeguatamente le lezioni. Degno di menzione è stato sicuramente il progetto di raccolta di scarpe portato avanti dall'associazione "Le stelle del 3°" che raccoglie le mogli e le fidanzate dei militari e che ha consentito di raccogliere circa 10600 paia di scarpe, principalmente affidate al Dott. Cairo per opere umanitarie.

Fonte 3° Alpini

BENTORNATO TERZO

"Ancor di più oggi sappiamo distinguere ed apprezzare il militare italiano, per la sua generosità, la sua abnegazione e la sua professionalità e lo rispettiamo come militare". Parole queste che, dette nell'indirizzo di saluto al 3° Reggimento Alpini in partenza da Kabul per il rientro in Italia dai notabili afgani, hanno riempito il cuore de nostri alpini (uomini e donne) di forti sentimenti di compiacimento e di orgoglio di essere italiani e di appartenere al Corpo degli Alpini.

Forti della riconoscenza del popolo afgano, il 14 settembre, la Città di Pinerolo e tutte le sue istituzioni hanno festeggiato il ritorno del 3° Alpini nella sua sede stanziale.

La cerimonia è iniziata alla Caserma Berardi dalla quale, inquadrato, il Reggimento, preceduto dalla Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense", ha percorso le vie della Città e si è recato in Piazza Vittorio Veneto dove già attendevano Autorità, Associazioni d'Arma e popolazione.

Un lungo applauso ha segnalato l'ingresso dei reparti sulla piazza. Nei ranghi della Compagnia Comando erano inquadrati anche le rappresentanze degli altri reggimenti che hanno supportato ITALFOR XV: uomini e donne del 32° Genio Guastatori; del 232° Trasmissioni di Avellino; il 7° Difesa NBC di Civitavecchia ed il 47° SORAO di Casarsa della Delizia. A schieramento avvenuto, dopo l'ingresso della Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini e del Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, è seguita la rassegna dei reparti da parte del gen. C.A. Armando Novelli, Com.te delle Truppe Alpine accompagnato dal gen. Brig. Federico Bonato, Com.te della Brigata Alp. "Taurinense" e dal col. Giovanni Manione, Com.te del 3° Reggimento Alpini.

Prendeva quindi la parola il col. Manione che, nella sua allocuzione, dopo i ringraziamenti alle Autorità, alle Associazioni ed alla popolazione, si rivolgeva al suo reggimento: "Ma tra tutti coloro che mi sento in dovere di ringraziare mi sia consentito di rivolgermi ai Soldati di ITALFOR XV, agli uomini e alle donne che hanno partecipato all'operazione. L'opera da voi compiuta, da un lato ha consentito di incrementare la cornice di sicurezza indispensabile alla ripresa del Paese e dall'altro ha contribuito a creare fiducia nel futuro tramite l'avvio di progetti strutturali nel campo della sanità, dell'istruzione e delle attività produttive. Certo, il lavoro di novecento soldati è una frazione di quanto è necessario per risollevare un Paese distrutto negli aspetti fisici e nello spirito da trent'anni di guerra ma era quello che potevamo fare e l'abbiamo fatto bene.

L'abbiamo fatto con lo spirito che ci contraddistingue, uno spirito di fratellanza e di solidarietà che ci ha consentito di entrare in sintonia con le popolazioni locali, di capire che la maggioranza di loro è stanca di guerra e lotte intestine e vuole solo un futuro migliore per i propri figli. Per più di cinque mesi, per assolvere la missione che ci era stata assegnata, avete operato senza risparmio di energie e senza sosta, spesso in operazioni continuative di più giorni senza rientrare alla base. So di avervi chiesto molto, so di aver impiegato, in cinque mesi, tutte le energie di cui disponevate; ma sapevo di poter contare sulla vostra professiona-

Il Reggimento sfila in Corso Torino.

Il Labaro Nazionale

lità, sul vostro spirito di sacrificio e sul vostro coraggio. Ora ci rimane la soddisfazione di avere assolto la missione assegnata con onore. Ci rimane il riconoscimento di chi ci ha visti operare e non parlo solo delle Autorità istituzionali ma di coloro che siamo andati ad aiutare. Parlo delle persone che abbiamo incontrato per la strada, dei Malek, dei capi delle Shura. Parlo di Uomini che sono stati Soldati come lo siamo noi e sicuramente, nel loro cuore, ancora lo sono. È del loro apprezzamento che vado particolarmente fiero, la loro stima è la ricompensa più grande per tutti noi.

Voglio che sappiate che quello che vi ho visto fare mi rende orgoglioso di essere il vostro Comandante perché mi avete dimostrato, ancora una volta, di essere Soldati con la S maiuscola. Sempre pronti a compiere il vostro dovere con dedizione e senza risparmio di energie. Per cinque lunghi mesi avete tenuto alta la bandiera della nostra Patria avete accettato le sfide che vuoi gli imprevisti di ogni natura, vuoi le condizioni ambientali durissime ci presentavano. E ancora una volta, quello che avete fatto lo avete fatto con il sorriso sulle labbra come vi avevo chiesto di fare il primo giorno del mio comando. Bravi"

Il Sindaco di Pinerolo, Paolo Covato, ha ricordato l'alto valore morale della missione che, nei cinque mesi di permanenza in Afghanistan ha saputo portare, in territori martoriati da trent'anni di guerre, opere di pace e di solidarietà.

Il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Corrado Perona, congratulandosi per l'ottimo comportamento tenuto in territorio afgano, ha ricordato che, come per gli altri contingenti, anche la permanenza in Afghanistan del 3° è stata seguita con affetto e con attenzione facendo giungere, in ogni occasione, i segni della nostra stima e della nostra vicinanza.

Ha concluso il gen. C.A. Novelli il quale ha esternato tutta la sua ammirazione per il sereno e fruttuoso svolgimento del compito affidato al reggimento dicendosi sicuro che la missione del 3° non avrebbe potuto fallire in quanto, conoscendo comandanti e soldati, era certo della loro preparazione e della loro determinazione nell'assolvere un compito difficile e gravoso.

Dopo la resa degli onori finali, i reparti sono rientrati, sempre sfilando per le vie della Città, alla Caserma Berardi dove, in gioiosa allegria, militari e popolazione si sono ritrovati per un ricco simposio.

Il gen. C.A. Novelli passa in rassegna lo schieramento

ADUNATA NAZIONALE

Le fotografie dell'Adunata Nazionale di Cuneo documentano la folta presenza dei soci della Sezione. Il Presidente ed il Consiglio Direttivo Sezionale, orgogliosi del successo, ringraziano per la partecipazione.

Queste fotografie ed altre sono della Up Service e sono in visione in sede. Chi desidera prenotarle può rivolgersi al M.llo Valente.

Cronaca

CIAO GIGI

Caro Gigi,

l'amore per la montagna, lo stupore per le sue albe ed i suoi tramonti, le scalate che sempre affrontavi con serenità e perfetta conoscenza delle pareti che, sia pure fra mille difficoltà riuscivi sempre a superare, i canti e le lunghe serate trascorse nei rifugi ad ascoltare gli amici ed ad intonare con loro i vari canti di montagna soprattutto quelli degli alpini, sono sempre stati i profondi sentimenti che hanno fatto parte della tua vita.

Un'altra meravigliosa caratteristica ti ha sempre fortemente distinto, la tua grande umanità espressa sia nella tua missione di medico, sia nella tua fierezza di appartenere al Corpo degli alpini.

La tua vita alpina e' nata nel 1953 quando, appena laureato sei stato chiamato a svolgere il servizio militare in qualità di sottotenente medico al battaglione Susa.

Ebbe così inizio la tua carriera alpina. tu sei stato, per tutta la vita, un uomo degno di essere chiamato "alpino" perché l'alpinità era entrata in te plasmandoti l'anima ed il corpo.

Nel 1954, terminato il servizio militare, sei ritornato alla vita civile, svolgendo con serenità, capacità e profondo senso del dovere la tua professione di medico.

Quando giunse per te il tempo della pensione ti dedicasti, con più attento impegno, alla Sezione ed al Gruppo di Pinerolo al quale eri iscritto.

Il 14 febbraio 1988, fosti eletto membro del Consiglio Direttivo Sezionale che segnò anche l'inizio della tua collaborazione al nostro giornale "Tranta Sold" per il quale hai scritto articoli in cui, tra il serio ed il faceto, raccontavi episodi della tua vita militare e montanara.

Il 31 gennaio 1993, nel corso dell'assemblea del Gruppo di Pinerolo fosti eletto Capo Gruppo, carica che mantenesti fino al 24 gennaio 1999. Lasciasti la carica di consigliere nel 2003

Caro 1° capitano Gigi, questa era il grado che avevi raggiunto, sono qui per portarti il saluto di tutta la Sezione, noi del Direttivo Sezionale, i tuoi colleghi Capi Gruppo e gli alpini che ti hanno conosciuto porteranno, in tua memoria, il ricordo di un uomo che ebbe sempre presente innanzi a se, l'orgoglio di essere un alpino, ma soprattutto di un grande, grande amico.

Ciao Gigi, arrivederci

Max

FENESTRELLE CONCERTO CORI

La meritoria Associazione Progetto San Carlo – Forte di Fenestrelle, ha riportato al suo antico splendore la "Porta Reale" del Forte di Fenestrelle. È questa l'ultima realizzazione di recupero delle strutture del Forte che è stata restituita all'uso ed alla visione dei visitatori, ma non è l'ultima in ordine di tempo, molti altri lavori stanno fervendo per riportare alla pristina bellezza ed alla loro completa godibilità altri locali. Impegnativi saranno i lavori per il recupero dei quartieri che, a lavori ultimati, potranno ospitare mostre ed ogni altra necessità.

Sabato sera, 23 giugno, nel salone superiore della Porta Reale, la Sezione ha organizzato una serata di cori che ha visto la partecipazione di un numeroso ed attento pubblico.

Il primo coro a salire alla ribalta, è stato il Gruppo Corale "Il Grappolo" di Piobesi Torinese, diretto dal maestro Gian Mario Musso che ha presentato, con la collaborazione musicale della prof. Lilli Franzolin, un repertorio di musica classica e popolare. Nella seconda parte, sul palco è salita la "Corale Pinaschese" diretta dal maestro Ivan Giustetto. Il coro, che schierava circa cinquanta coristi, ha presentato un repertorio di canti folcloristici, di montagna ed arrangiamenti di canzoni moderne famose.

Ambedue i cori hanno ottenuto un lusinghiero successo, molte le richieste di bis e lunghi gli applausi.

La serata musicale si è conclusa con il canto, a cori riuniti, del "Signore delle Cime" e dell'"Inno di Mame-

Fenestrelle – Il coro "Il Grappolo"

La profesoressa Lilli Franzolin.

Fenestrelle – Consegna dei crest della Sezione

li"; poi, come tutti i salmi finiscono in gloria, in quanto la nostra Protezione Civile ha provveduto a preparare un ristoratore pranzo di mezzanotte al quale hanno fatto onore coristi e soci.

Al Gruppo Corale "Il Grappolo" ed alla "Corale Pinaschese", il ringraziamento e la riconoscenza della Sezione.

FENESTRELLE - RADUNO SEZIONALE

A Fenestrelle, ogni anno, per rendere onore ai tre Battaglioni: Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian, si svolge un raduno alpino, un anno organizzato dal Gruppo locale ed un anno dalla Sezione. Quest'anno il raduno era sezionale.

Il 24 giugno, fin dalle prime ore del mattino, in Piazza della Cappuccina hanno cominciato a giungere i primi alpini e, man mano che il tempo passava, il gruppo s'infittiva, ma, sia pure con grande tristezza, si deve notare un preoccupante calo di presenza dovute, in parte, all'incalzante disaffezione di molti alpini che porta a disertare i raduni e, in altra parte, forse la più importante, all'elevato numero degli stessi – ogni domenica un raduno – è troppo anche per i più tenaci, ma torniamo al nostro raduno.

Formatosi il corteo, ha sfilato, al suono della Banda Musicale della Sezione, lungo Via Umberto I sino alla piazza superiore dove, dopo che due delegazioni si erano recate una al Monumento ai Caduti ed una alla Stele che ricorda i tre Battaglioni, sono stati resi gli onori alla Bandiera ed ai Caduti.

Come da programma, è seguita la dimostrazione di soccorso di una persona infortunata in montagna effettuato da un gruppo di volontari del Soccorso Alpino del CAI di Pinerolo Val Chisone. Interessanti le operazioni di primo aiuto e di stabilizzazione dell'infortunato sulla barella con il susseguente trasporto a valle dove, è risaltata la tecnica del mantenimento in orizzontale del corpo del traumatizzato lungo tutta la discesa, anche nelle parti più difficili (pareti verticali). L'applauso del pubblico ha sottolineato l'impegno e la bravura dei volontari che, grazie alla loro opera, salvano la vita a numerose persone.

È seguita la S. Messa officiata dal Parroco don Valter Bonetto, al termine hanno portato il loro saluto il Ca-

Fenestrelle – il coro "La Pinaschese"

Fenestrelle – Il corteo

Fenestrelle – L'art. alpino Moglia Natale

Fenestrelle – I primo soccorsi (dimostrazione)

Fenestrelle – Trasporto dell'infortunato

po Gruppo Raffaele Guiot, il Sindaco ed il Presidente Francesco Busso.

Conclusasi la parte ufficiale, i partecipanti si sono ritrovati all'interno delle casermette dove, preparato dai cuochi e cuoche della Protezione Civile, è stato servito un ottimo pranzo.

Alla manifestazione era presente l'alpino Moglia Natale, nato a Moncucco Torinese il 30 dicembre 1910 il quale, con lucida memoria, ha ricordato i suoi trascorsi militari nel Btg. Fenestrelle. Di leva visse nel Forte del quale ricorda le grandi fatiche per la vastità dell'area, ma anche i giorni sereni, pieni di lavoro e di canti. Richiamato per la seconda guerra mondiale, visse nelle casermette. Dalla Sezione all'Alpino Moglia gli auguri di ogni bene.

Max.

SÉBASTIEN LE PRESTRE DE VAUBAN

Sébastien Le Prestre de Vauban nacque a Saint Léger de Foucherets (poi ribatezzato in suo onore Saint Léger Vauban), il 15 maggio 1633 (morì a Parigi il 30 marzo 1707). A diciassette anni, col grado di ufficiale, militò nell'esercito frondista di Lui-

Sébastien Le Prestre de Vauban

La caserma Vittorio Amedeo II

gi II Borbone-Condé ma, dopo alcuni fatti d'arme, cadde prigioniero delle truppe di Luigi XIV . Il cardinale Mazarino, presa visione dei prigionieri, fu colpito dalla personalità che esprimeva il Vauban e lo convinse a sostenere la causa del legittimo re.

Nel corso della sua lunga vita al servizio del Re e della Francia, egli raggiunse le più alte cariche militari, ma, nell'animo rimase sempre un uomo amante del suo paese natio e delle tradizioni. Il successo non ebbe, su di lui, il potere di distoglierlo dalla serenità, dell'affabilità e dalla bontà d'animo.

Fu un abile risolutore di assedi, numerosi piazzeforti e poderose fortezze capitolarono sotto la pressione delle sue tecniche d'attacco.

Nel 1676, per i suoi meriti militari, fu elevato al grado di *Maréchal de camp.* Nel 1678. nominato *Commissarie général des fortifications,* costruì numerose fortezze e piazzeforti su tutto il territorio francese e sulle terre conquistate. A Briançon costruì un meraviglioso complesso di fortificazioni che affascinano per la loro eleganza e potenza.

Anche a Pinerolo costruì, durante la seconda occupazione francese (1630 – 1696), i bastioni di difesa e la caserma a forma pentagonale esistente, fino al 1960, sul luogo ove attualmente sono ubicate Piazza 3° Alpini e Via Lequio.

Questa caserma è stata, fin dalla fondazione delle Truppe Alpine, sede stanziale di reparti alpini che la occuparono dal 1873 al 1943. Dopo la guerra cadde in disuso e fu, per mancanza di una politica aperta alla cultura ed alla conservazione del patrimonio artistico, semiabbandonata

Nel 1960, per non ben definite condizioni di pericolo, fu rasa al suolo.

L'abbattimento dell'Hotel, (come comunemente veniva chiamata dai francesi, poi divenuta, con il ritorno di Pinerolo a Casa Savoia, Caserma Vittorio Amedeo II), un atto irresponsabile.

Oggi, tale blasfemia verrebbe severamente punita sia dalle leggi, sia dalla cittadinanza che perse un opera d'arte per avere una piazza quasi sempre occupata da manifestazioni ed un orripilante fabbricato che malamente "scopiazza" i cosiddetti grattacieli.

Un ben triste tricentenario italiano Monsieur de Vauban!

Cattalino Massimino

LA PIAZZOLA

All'imbocco della Val Pellice, adagiata sui due versanti orografici dei torrenti Pellice ex Luserna, si estende, tra castagneti e faggeti, il territorio del Comune di Luserna S. Giovanni sede, fin dalla fondazione del Corpo degli Alpini, di distaccamento dei reparti del Btg. Pinerolo che venivano in valle per le esercitazioni invernali ed estive. Per alcuni tempi fu anche sede stanziale del battaglione.

In località, San Giovanni, nella regione "Materia", il nostro socio Bellino Armando nel corso di una passeggiata per la raccolta di funghi ha trovato, nascosto fra la folta vegetazione, un manufatto che si è rivelato come una piazzola di tiro e sulla

I soci Bellino Armando e Reynaudo Walter sulla piazzola

La piazzola

quale spianata giace, divelta dalla forza delle radici di un possente castagno, anche la targa dedicatoria in pietra riportante lo stemma degli Alpini col numero 3 del 3° Rgt. Alpini e la scritta: "Batt. Pinerolo – Zappatori – 1903.

Questa piazzola, in quasi ottimo stato di conservazione è servita, dall'anno citato sulla pietra, fino agli ultimi anni trenta, da posizione di tiro per l'addestramento degli alpini del Btg. Pinerolo.

Il Bellino, dopo aver coinvolto anche un altro socio, Reynaudo Walter, nella conoscenza della sua scoperta, ha segnalato, lodevolmente, il fatto alla Sezione.

Dopo un esame in loco della situazione, la Sezione ha deciso che, dopo aver ottenuto tutti i necessari permessi dal proprietario del fondo e dal Comune, di restaurare il manufatto per conservare nel tempo la memoria delle opere costruite dai nostri predecessori.

Appena ottenute tutte le autorizzazioni si inizieranno i lavori – relativamente poco onerosi sia in tempo, sia in mezzi – per il suo recupero. È auspicabile che la piazzola sia inserita, dalla Pro Loco lusernese, fra le opere culturalmente interessanti.

Max.

CONCERTO TRA LE VETTE

La 10ª edizione del Concerto tra le Vette, contrariamente a quanto previsto, non è stato eseguito in Val Pellice, ma in Val Chisone e questo per vari motivi indipendenti dalla volontà della Sezione. Uno, in particolare e di rilevante importanza, e stato la reperibilità di una località facilmente raggiungibile da tutti ed idonea ad ospitare, logisticamente,

Pian dell'Alpe - Funzione religiosa

Pian dell'Alpe - Concerto tra le Vette

alcune centinaia di soci e familiari.

Il concerto, pertanto, è stati riprogrammato a Pian dell'Alpe, località situata a 1400 metri circa, nel territorio del Comune di Usseaux. La località, già ottimamente collaudata in alcune passate edizioni, domenica 8 luglio, ha nuovamente accolto numerosi soci, familiari ed amici, ma in minor numero rispetto ai precedenti concerti.

Nella mattinata, prima della funzione ecumenica, all'Alpe Pintas, sono stati resi gli onori alla Bandiera quindi, in corteo i partecipanti si sono recati al centro del pianoro dove è stato eretto un grande Crocefisso qui, è iniziata la funzione ecumenica, Franco Sappè ha letto e commentato un passo della Bibbia, al termine, Padre Alan Hall O.M.V., ha celebrato la S. Messa.

Ritornati all'Alpe Pintas, dove erano stati montati i capannoni e ferveva il lavorio dei cuochi e delle cuoche della Protezione Civile, è stato consumato un pranzo alpino. Malgrado alcuni posti vuoti, non è mancato l'appetito e l'allegria.

Alle 15.00, seduti sul verde anfiteatro naturale antistante il palco con la Banda Musicale, gli appassionati della musica bandistica hanno potuto godere degli inni, delle marce e delle musiche da film che i musici, con vera passione suonavano.

L'applauditissimo concerto ha vissuto alcuni preoccupanti momenti, rivelatisi senza danni, a causa della minaccia di pioggia; alcune gocce hanno fatto aprire alcuni ombrelli, subito chiusi per il ritorno del sole.

Al termine del concerto, si è svolta una lotteria che ha resi felici, in quanti vincitori di ricchi premi, alcuni soci e familiari.

L'ammainabandiera, ha concluso la bella giornata.

In piazza a Pieve di Cadore

"I VECI DEL CADORE"

Nei giorni 25 e 26 agosto, a Pieve di Cadore si è svolta una cerimonia di particolare importanza, sono stati celebrati il cinquantenario della prima riunione, a Tai di Cadore, dei reduci del battaglione "Cadore" e del Gruppo "Belluno", contemporaneamente, il decennale dell'Associazione "I veci del Cadore".

In rappresentanza di tutti i soci della Sezione che hanno prestato servizio alla Brigata Alpina "Cadore", ha partecipato il nostro Presidente Francesco Busso che, per l'occasione è ritornato nella sua vecchia caserma.

La cerimonia ha avuto, come punti salienti, la S. Messa di suffragio dei Caduti nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore quindi, in Piazza Tiziano, alla presenza della Bandiera del Magnifico Comune Di Pieve di Cadore, decorata di M.O.V.M., si è svolta una breve cerimonia. È seguita la sfilata da Pieve di Cadore e Tai di Cadore dove, nella caserma P. F. Calvi si è svolta la cerimonia commemorativa.

Caro, amato ed indimenticabile CADORE, grazie per la tua bellezza artistica e paesaggistica, fra i tuoi monti e le tue valli ho trascorso parte della mia giovinezza, ma in cambio ho ricevuto tanto, ho conosciuto gente magnifica ed ho goduto dello splendore delle tue DOLOMITI!

Max.

Pieve di Cadore – Onore ai Caduti

Bambini Bielorussi

CON I RAGAZZI BIELORUSSI

Per non perdere l'abitudine e con nostro grande piacere, anche quest'anno alcuni alpini della nostra Sezione si sono alternati alla guida dei pulmini per far trascorrere qualche ora di svago e respirare un po' d'aria buona ai nostri amici dell'est. Li vediamo ritratti nella fotografia scattata a Briançon.

La loro permanenza tra di noi è terminata con una bella serata conviviale nel parco del castello di Osasco, gentilmente concesso per l'occasione dai proprietari.

Un grazie a don Alfredo ed a tutti i volontari che si sono adoperati per la riuscita di questa bella iniziativa, sperando di ritrovarci l'anno prossimo.

A tutti i volontari la riconoscenza della Sezione. ***GiAd***

UNITÁ DI PROTEZIONE CIVILE

La Squadra Sanitaria A.N.A. di Pinerolo ha lanciato un'iniziativa rivolta a tutta la popolazione.

"CENTO ANNI PER CENTO VITE" è il nome del progetto che il personale sanitario della Protezione Civile di Pinerolo ha voluto testare nei mesi scorsi nelle scuole del territorio.

L'iniziativa è nata da un'idea del nostro Coordinatore, il Dr. Gino BARRAL, il quale da anni manifestava il desiderio di creare un corso di Primo Soccorso a misura d'uomo concentrato sulle tecniche di rianimazione.

B.L.S. (Basic Life Support) è una sigla americana che significa Supporto Vitale di Base e racchiude in se le manovre utilizzate per la rianimazione cardio-polmonare sia dal personale ospedaliero sia dai soccorritori, una sorta di linguaggio comune per chi come noi opera in campo sanitario.

Il progetto rivolto alla popolazione ha lo scopo preciso di insegnare al singolo cittadino, sia esso pensionato o studente, le tecniche del B.L.S. ovvero l'approccio del passante di fronte ad una persona che necessita di aiuto.

Per fare un esempio molto pratico, potrebbe capitare ad ognuno di noi che, mentre stiamo passeggiando, di punto in bianco la persona che ci sta venendo incontro perde conoscenza, cade e rimane immobile; essendo a conoscenza di ciò che il B.L.S. ci insegna ci accorgiamo fin da subito che quella persona è stata colta da arresto cardiaco. Applico immediatamente le manovre di cui sono a conoscenza e nel frattempo che arrivino i soccorsi si inizia il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale sul malcapitato.

Tutto questo per dire che se su un arresto cardiaco non si interviene entro il primo minuto le possibilità di salvarsi sono veramente poche.

Basti pensare che dal momento in cui vengono attivati i soccorsi al momento in cui arrivano, per quanto vicino di minuti ce ne vogliono ben di più che uno.

"CENTO ANNI PER CENTO VITE" nasce proprio con questo scopo, formare i cittadini sulle tecniche del B.L.S. perché non serve per forza essere medici, infermieri o soccorritori per aiutare a salvare una vita. L'idea è di portare avanti "CENTO ANNI PER CENTO VITE" per un periodo di 10 anni alla fine dei quali si potrà valutare se la formazione fatta alla popolazione è servita a diminuire la mortalità sul territorio.

Questo progetto che con tanto vigore è stato sostenuto dal settimanale "L'ECO DEL CHISONE" il quale fin da subito si è dimostrato più che interessato all'iniziativa sponsorizzando e pubblicizzando l'evento sul territorio.

Importante è stato il sostegno ricevuto dalle Pubbliche Assistenze del pinerolese e dell'ASL 10 la quale ha patrocinato il progetto.

Siamo tutti volontari, il fatto di poter dare qualcosa di più ci rende ancor più fieri di esserlo.

Evelyn e Marco Rostagno

GIOVANI

I giovani a tavola

E DOPO AVER MARCIATO.....

La lunga fila della maglie verdi della marcia degli alpini si è ricompattata in una serata conviviale presso il ristorante "Ippocampo" di Vigone.

Erano oltre 200, con famigliari ed accompagnatori ed è stato un bel momento per ricordare la fatica e le emozioni di quei due giorni passati insieme a camminare e sudare animati di un grande spirito alpino per ricordare la ritirata della Divisione Cuneense.

Orgogliosi dell'impresa, da tutti è venuta la richiesta di organizzare altre manifestazioni di questo genere in futuro e ci stiamo già pensando. Probabilmente per fine anno verrà realizzato un calendario con gli articoli dei giornali e le foto della marcia.

RICORDO DI UN AMICO

Ciao Enrico,

molti di noi ancora non possono crederci…non riusciamo ad accettare l'idea, il pensiero, la realtà che tu non ci sia più… non ci sembra vero… La tua voce risuona ancora nei nostri orecchi, il tuo sorriso è ancora troppo vivo nei nostri occhi lucidi, ma ormai senza lacrime, i tuoi ultimi sms li conserviamo sui telefonini e li rileggiamo ogni volta che vogliamo sentirti ancora qui vicino..

Spesso ci sembra solo di vivere un brutto sogno dal quale risvegliarci presto e poter dire… Non è vero!!! … ma l'altra notte Tu nel mio sogno c'eri, mi hai messo una mano sulla spalla, io mi sono girato e tu chiamandomi mi hai detto: "stai tranquillo… non sono morto…sono qui…"

Quante volte ci sembra di girarci e vederti arrivare, camminare frettoloso verso di noi magari con le bocce in mano o con il cappello da alpino in testa e dirci: "Dai, andiamo!...Non perdiamo tempo…" Si, Non perdiamo tempo… forse qualcosa ti presagiva che il tuo tempo era prezioso, che il tuo tempo era breve, troppo breve… e quante cose hai fatto e volevi ancora fare…

Enrico, tu per noi sei stato molto…, sei stato un Compagno di scuola, un Compagno d'avventure, un Amico, un Collega, un Alpino..., ma soprattutto sei stato un bravo Figlio ed un buon Marito…e per troppo poco tempo un caro Padrino…..

Sempre disponibile e pronto a dare una mano…Pieno di grinta e con una passione che coinvolgevi tutti intorno a te, con noi hai condiviso molte cose… feste, moto, partite, lavoro, raduni… Tu c'eri. Ad Asiago però hai dovuto rinunciarci e a Cuneo non hai potuto esserci…Si, mancavi… non c'eri perché eri impegnato in un'altra Avventura, in una battaglia dura, sleale e combattuta ad armi impari… se stavi bene sicuramente eri tra i primi ad iscriverti alla Camminata Pinerolo-Cuneo. Hai dimostrato tutto il tuo Spirito Alpino, tutto il tuo coraggio, tutta la tua voglia di vivere, una grandissima tenacia e tanta forza d'animo…

Ora però che non devi più lottare e soffrire in silenzio, continua a vivere nei nostri cuori, cerca di esserci vicino come un Angelo Custode e continua a darci una mano…

Ci manchi e ci mancherai molto e ogni volta che ci ritroveremo per organizzare o per andare alle prossime adunate penseremo a Te e ricordandoti allegro e festoso ci sembrerà meno triste la tua assenza perché in ognuno di noi Tu ci sarai, come se avessimo la tua mano sempre sulla nostra spalla.

Ciao Enrico, Ciao Coscritto, Ciao Alpino.

Guido e i tuoi amici.

LA SEZIONE DI PINEROLO VINCE IL TRIANGOLARE DI CALCIO

La premiazione

La squadra di calcio A.N.A. Sezione di Pinerolo, dopo la vittoria ottenuta al quadrangolare di calcio a Verona, ha ottenuto un altro grande successo: vincendo il triangolare di calcio tenutosi il 14 luglio 2007 a Quarona Sesia (Valsesia).

Il torneo organizzato in occasione dell'ottantacinquesimo anno della Sezione Valsesiana, ha visto la partecipazione delle Sezioni A.N.A. di Alessandria, di Pinerolo e della Valsesiana.

La Sezione di Pinerolo è stata rappresentata dalla seguente formazione: Boffa Claudio, Mulassano Daniele, Porporato Silvio, Manovella Leonardo, Giay Paolo, Trucco Paolo, Montersino Marco, Bonansea Daniele, Quaglia Davide, Peyran Riccardo e Buttigliero Mauro.

Il successo di questa squadra è maturato con la vittoria dei due incontri disputati: il primo contro la sezione alessandrina grazie alle due reti messe a segno da Quaglia e Bonansea; il secondo incontro, contro la Sezione Valsesiana, è stato risolto per mezzo di una straordinaria rete del fantasista Peyran, che ha fissato il risultato di 1-0.

Tutto si è svolto in un clima di grande amicizia con la splendida organizzazione e ospitalità della sezione Valsesiana. È stata una grande festa e soprattutto ha creato nuove amicizie tra bocia e veci con canti e divertimento.

La competizione sportiva è poi continuata con una ottima cena e della buona birra, presso il gruppo di Isolella con canti e convivialità in perfetto spirito alpino tra alpini giovani e meno giovani.

Il coinvolgimento dei giovani nella vita della nostra Sezione prosegue molto bene e in conclusione vorrei invitare chi volesse far parte di questo gruppo di calcio della A.N.A. Sezione di Pinerolo con la possibilità di dare due calci al pallone per beneficenza e soprattutto di divertirsi insieme in tante altre iniziative, di comunicarlo in Sezione oppure telefonare a Montersino Marco 333.2760452.

Il prossimo impegno calcistico sarà: la rivincita con la squadra del 3° Alpini in attesa di un quadrangolare alla prossima festa di primavera, con nel frattempo qualche amichevole con una squadra di alpini over 40 della Sezione.

Montersino Marco

ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPORTIVO

9 giugno – prima "camminata alpina" a San Pietro Val Lemina

21 giugno – seconda "camminata" alpina a Pragelato.
Buona la partecipazione ad entrambe le marce ed ottima l'organizzazione da parte dei Gruppi sia nel gestire le camminate, sia nel preparare il pranzo e la cena.

10 giugno – Campionato Italiano di corsa in montagna a staffetta. – Sezione di Ivrea (Carema)
La Sezione ha partecipato con due terne e, su un lotto di 105 terne, i soci: Garnier Claudio, Favat Daniele e Garnier Ivan hanno ottenuto un brillante 4° posto.
L'altra terna era composta da Colomba Enrico, Long Ettore e Roberto Sergio.

31 giugno – Gara di bocce a Perosa Argentina
Nonostante i Gruppi partecipanti fossero solamente 6, la manifestazione è stata ottima; un ringraziamento va alla "Perosina" per l'accoglienza che ci ha riservato. La giornata è terminata con una "marenda sinôira" preparata dal gestore del bar.

1° Gruppo di Piscina
Paira – Porporato – Rossetto

2° Gruppo di Prali
Barus C. – Peyrot M. – Tarocco A.

3° Gruppo di Piscina
Battagliato – Gerlero – Ghirardi

4° Gruppo di Pinerolo
Manzo – Prinzio – Fantone

5° Gruppo di Cantalupa
Faraudo – Comba – Tenivella

6° Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo
Bertalot – Balmas – Long

7° Gruppo di Prali
Abrate – Pascal – Artus

8° Gruppo di Porte
Fossat – Fossat - Plancia

Vita dei Gruppi

Gruppo di Bagnolo Piemonte

LA GAVETTA RITROVATA

Per far conoscere questo esempio di vera alpinità, riporto parte dell'articolo firmato Carlo Chemello, apparso su "Il Montebaldo", giornale della Sezione di Verona, sul numero di luglio agosto 2007.

"Nel mese di luglio 1992, Giovanni Rudari, socio del Gruppo di Bussolengo si trovava a Rossosch durante i lavori del nostro famoso asilo della pace. Una domenica, il nostro amico, scopre vicino ad un isba malandata un oggetto affiorare dalla terra e questo oggetto, pur incrostato e rugginoso, si rivela ben presto essere il coperchio di gavetta italiana.

Dopo un attenta pulizia quel coperchio rivela un qualche cosa di molto prezioso: una sorte di carta d'identità del suo possessore; di chi lo ha avuto un giorno lontano in dotazione.

La scritta intagliata nell'alluminio da mano giovane, forse con la punta delle baionetta in un momento di calma al fronte, dice: **"Aimar Giorgio di Alessandro e Teresa Tribolo, nato il 5/2/22 a Bagnolo Piemonte (Cuneo) – soldato il 22/1/42 – Mondovì – Garascone – 4° Reggimento Artiglieria Alpina, classe 1922."**

Che forte emozione nel leggere quelle parole che riportano dal nulla l'immagine di un uomo che ritorna dal passato turbinoso e infelice di quel tempo. Ecco materializzarsi per incanto un nome, una paternità di quel pezzo di alluminio, una indicazione precisa quasi un testamento che impone una ricerca, magari, del proprietario o, almeno, dei parenti. Ed è così che Rudari e gli amici di Bussolengo fanno, con costanza, attraverso l'associazione Combattenti di Cuneo e il Gruppo alpini di Bagnolo Piemonte.

La ricerca e la costanza vengono premiate, le notizie arrivano, ma Aimar Giorgio non è più ritornato a "baita". È Rimasto chissà dove e chissà quando nella terra nera della steppa assieme con tanti, troppi, alpini della sua gloriosa e sfortunata "Cuneense".

Ma non basta, bisogna pur dare questo "pezzo" di Giorgio a qualcuno che lo ricordi; a qualche parente che lo riporti idealmente a casa. Dopo ancora molte ricerche ecco rintracciati un fratello ed una sorella; abitano a Torino e verranno a Cuneo dagli alpini di Bussolengo per ritirare quel grande ricordo.

Sabato 12 maggio, in piena adunata, nella cinquecentesca chiesa di Sant'Ambrogio gremita di alpini e di cuneesi, il coro "Montegaleto" di Bussolengo intona le più belle canzoni alpine. La S. Messa solenne è officiata dal parroco, che è nativo di Verona, ed è proprio lui a chiedere di consegnare, in quel solenne momento liturgico, quel coperchio di gavetta, avvolto nel nastro tricolore in una teca trasparente ai parenti che emozionati e po' tremanti, si sono avvicinati all'altare per ricevere quel prezioso ricordo del loro fratello Giorgio.

Ora Giorgio Aimar, e come fosse ritornato finalmente a casa. Non è più un ombra grigia sparita nel nulla della steppa bianca. Grazie Giorgio, gli alpini di Cuneo e di Verona ti salutano e ti onorano e vivi sempre nel nostro Paradiso di "cantore."

Bagnolo P.te – dopo la S. Messa

RADUNO ANNUALE ALLA MADONNA DELLA NEVE

Il sole, non ancora alto nel cielo, colpisce le vaste cave di pietra che sormontano Montoso e spandono una fredda luce che, a causa del grigiore della pietra non riesce a diffondersi, ma ugualmente parla di sudore e di impegno, il lavoro del cavatore è sempre stato (ora molto meno) faticoso e difficile. Meditando su questi pensieri, domenica 29 luglio, sono salito al bianco Santuario della Madonna della Neve per l'annuale

incontro dei soci del Gruppo di Bagnolo Piemonte.

Dopo un periodo di attesa trascorso amabilmente chiacchierando con gli altri intervenuti deliziandoci del promettente profumo del minestrone che ultimando la lunga cottura e del nascente, invitante indizio delle costine messe a cuocere sulla brace, ci siamo recati nel Santuario dove è stato deposto un mazzo di fiori ai piedi dell'urna che contiene la terra del fiume DON e della bronzea targa riportante la "Preghiera dell'Alpino".

È seguita la S. Messa, celebrata dal parroco di Bagnolo Piemonte don Aldo Maniero il quale, nell'omelia, ha ricordato l'impegno degli alpini sia in tempo di guerra, sia in tempo di pace.

Al termine tutti si sono ritrovati seduti ai lunghi tavoli sotto il capannone (che ogni anno aggiunge un nuovo settore) per consumare il tradizionale pranzo alpino, sempre ottimamente preparato dai soci (in versione cuochi) e delle gentili signore.

Alla cerimonia erano presenti: il Presidente della Sezione Francesco Busso, i Vice Pres. Cianflocca e Massimino, il Sindaco avv. Flavio Manovella, il gen. Musicò ed il M.llo Catania della locale Stazione Carabinieri. Particolarmente gradita la presenza di una rappresentanza del Gruppo di Bussolengo (Verona) alla quale è stata consegnata,dall'ex Capo Gruppo Valter Fornero, una targa ricordo.

Gruppo di Cavour

In occasione del novantesimo compleanno della Madrina del Gruppo, Signora Isabella Perassi, una delegazione guida dal Capo Gruppo Giusiano Flavio, si è recata pressa la sua abitazione per consegnarle un omaggio floreale e per esternarle il loro affetto, la loro amicizia e la loro riconoscenza per l'impegno che sempre ha profuso verso tutti i soci.

Gruppo di Cantalupa

Mercoledì 25 aprile è stata celebrata, presso il cippo dei Caduti a San Martino di Cantalupa, una significativa cerimonia commemorativa per il 62° anniversario della Liberazione promossa dal Comune di Cantalupa in collaborazione il locale Gruppo.

Cavour – la madrina

Hanno partecipato il Vice Sindaco dott. Giustino Bello, l'avv. Ettore Serafino, la Famiglia Monge che ci ospita sempre con grande ospitalità, i Gruppi A.N.A. di Cantalupa, Frossasco, Ostana e Roletto; l'Ass. Naz. Arma Aeronautica Sezione di Pinerolo e Nucleo di Airasca; l'Ass. Naz. Combattenti e Reduci e numerosi cittadini. Ha svolto il servizio d'ordine il Corpo Volontari Antincendi Boschivi, squadra di Cantalupa.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa, officiata dal prevosto don Giovanni Ponso che ha ricordato nell'omelia il profondo significato della ricorrenza, seguita dal Rito Evangelico a cura dell'avv. Ettore Serafino che ha dato lettura di due salmi dal libro del profeta Michea, commentandoli con puntuali accostamenti ad episodi vissuti durante la guerra di liberazione. È poi intervenuto il dott. Giustino Bello che ha accomunato, in una precisa esposizione, i valori della Resistenza con la difesa della libertà, anche a costo dell'estremo sacrificio.

Gli onori ai Caduti con la deposizione di fiori al cippo ed alcuni minuti di raccoglimento, hanno posto termine alla suggestiva cerimonia.

Si è quindi svolto, come sempre, un cordiale e simpatico aperitivo offerto ai partecipanti dalla cortesia e generosità delle famiglie Monge e Serafino.

La manifestazione si è conclusa con un incontro conviviale nella sede del Gruppo, apprezzato da tutti i partecipanti, grazie alla disponibilità e collaborazione delle gentili signore, soci ed amici che hanno predisposto e servito, un ottimo pranzo alpino.

L.M.

Gruppo di Pinasca

FESTA GRANDE IN SEDE

Il Gruppo degli alpini di Pinasca ha festeggiato due momenti particolari di vita sociale presso la sede di via Caduti per la Libertà il 50° e il 61° anniversario di matrimonio rispettiva-

Pinasca – Cinquant'anni d'iscrizione all' A.N.A.

Pinasca – Anniversari di matrimonio

mente delle coppie Elda Davin - Elio Tinetto e Ines Bernard - Ettore Maccari. Festa grande anche per i due alpini che hanno raggiunto 50 anni d'iscrizione all'A.N.A: Elio Tinetto e Alfonso Balmas. Nelle fotografie le due premiazioni significative con l'attivissimo Capo Gruppo Marco Ghiano.

Gruppo "Assietta" di Pragelato

Quest'anno la festa del Gruppo ha assunto una rilevanza particolare. Il 21 luglio la Sezione di Pinerolo e il Gruppo Sportivo, con l'apporto logistico del Gruppo di Pragelato, ha organizzato una camminata alpina sulle montagne olimpiche.

Gli organizzatori, hanno potuto contare sulla guida e perizia del Capo Gruppo Bruno Guiot Chiquet e sulla disponibilità degli alpini di Pragelato per preparare la cena di fine giornata a Pattemouche.

Domenica 22 luglio. Altra giornata splendida (se si perdona a Pragelato qualche folata di vento) per la numerosa partecipazione e per l'organizzazione.

Dopo aver reso onore ai Caduti a Pragelato, Autorità, Alpini, rappresentanti con Gagliardetto e Vessillo della Sezione, seguiti da molti partecipanti, si sono recati all'imbocco della Val Troncea dov'era istallato il campo base con tendone e cucina da campo e dove gli alpini-cuochi erano di nuovo di turno.

E' soprattutto qui che si sono susseguiti diversi momenti suggestivi:

Pragelato – Lo scambio dei saluti

l'Inno di Mameli ha accompagnato l'alzabandiera ed il "Silenzio" ha ricordato i Caduti ; parole di circostanza appropriate sono state espresse dal Capo Gruppo Guiot Chiquet , dal Presidente della Sezione cav. Francesco Busso e dal Sindaco di Pragelato, arch. Valter Marin.

E' seguita la S. Messa officiata da don Luigi Castagno; non poteva mancare la "Preghiera dell'Alpino".

Dopo qualche emozione e dopo il pane spirituale, è giunta l'ora del pranzo alpino e del "dulcis in fundo". Come si conviene in ogni organizzazione, ognuno era al posto stabilito secondo il proprio ruolo, alpini e alpine per servire e soddisfare le esigenze d'appetito di una lunga fila variopinta, paziente e disciplinata di amici e turisti.

Il pomeriggio è stato ancora di relax: rapporti sociali, musiche, danze e gaucho; non trascuriamo un elogio all'alpino tecnico del suono.

Per gli alpini di Pragelato non è finita così, il lunedì 23 luglio, è stato il quarto giorno d'impegno e di lavoro: bisognava smontare e riporre in ordine tutti i materiali.

Gruppo di Roure

IN RICORDO DEL CAPITANO ETTORE MERLO

In questa circostanza, ritenevo che la persona più adatta a ricordare Ettore fosse Ugo Piton in virtù della sua amicizia e degli anni trascorsi condividendo alcuni dei molteplici interessi che hanno caratterizzato la vita pubblica di Ettore. Ugo, mi ha chiesto di esonerarlo da questo compito per l'emozione causata dalla dipartita dell'amico e del coscritto, mi ha comunque aiutato, e di questo lo ringrazio, a ricordare quanto di più rilevante ha caratterizzato il passaggio di Ettore su questa terra e che ritengo qui doveroso riportare.

Tra le opere che come Sindaco di Roure ha portato alla realizzazione, ricordiamo l'acquedotto comunale, le fognature, due nuovi edifici scolastici. Fece costruire nuove strade e collegare le borgate che si stavano spopolando consentendo il recupero di nuclei abitativi che altrimenti sarebbero andati in rovina, strade che han-

Roure - Merlo

no consentito un maggior sfruttamento dei boschi. Fece costruire i marciapiedi lungo la statale e l'illuminazione pubblica per aumentare la sicurezza dei concittadini. La costruzione del Centro Sociale come luogo d'incontro e manifestazioni.

Ricoprì per molti anni l'incarico di Vice Presidente della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca dell'U.S.L. di Perosa Argentina.

Grazie alla sua iniziativa, con la legge regionale ed in seguito con il referendum popolare, il Comune riprese, nel 1975, la sua denominazione originaria di ROURE in lingua provenzale (era stato modificato nel 1938, dal regime fascista in Roreto Chisone).

Ma vogliamo ricordare Ettore anche per il lavoro svolto, per 40 anni, come insegnate elementare nelle scuole di montagna e per le molteplici attività pubbliche nelle associazioni del Comune.

Tra le più sentite e per lui importanti, l'impegno nell'Associazione Nazionale Alpini come Capo Gruppo di Roure, incarico ricoperto dal 1971 al 1999 con l'attiva partecipazione a raduni ed incontri nazionali e locali, mandato di cui andava fiero ricordando la guerra in Jugoslavia alla quale aveva partecipato in qualità di ufficiale.

E' stato promotore dei movimenti per il mantenimento e la valorizzazione dell'etnia e della lingua occitana alpina. Ha contribuito all'istituzione di corsi di patuà nelle scuole, tenuti da guido Ressent e Ugo Piton. Questi corsi si estesero poi per una decina di anni e gestiti dal Presidente dell'Associazione Culturale "La Teto Aut", in tutta la Comunità Montana.

Cofondantore dell'Associazione "La Valaddo" alla quale ha sempre collaborato anche come vice presidente, meritandosi il titolo di "Manteneire de lengo". È stato tra i soci fondatori della sezione A.V.I.S. di Roure.

Ad Ettore Merlo va il merito, in collaborazione con l'A.N.P.I. di aver fatto collocare, sulla parete esterna della scuola di Chasteiran, una lapide a ricordo dell'incendio appiccato al Bourcet, dai nazifascisti il 24 marzo 1944.

Nel 1977, il Presidente della Provincia di Torino gli conferì il premio "Fedeltà montanara".

Questo elenco tralascia i particolari e sicuramente non è completo, ma sufficiente a rendere l'idea di quanto, con caparbietà e tenacia Ettore Merlo ha realizzato, di quale sia stato il suo impegno per Roure e per la sua gente.

Gruppo di S. Germano C.-Pramollo

75° DI FONDAZIONE

Settantacinque anni di vita del Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo rappresentano, per noi un lungo cammino ricco di attività e partecipazione della nostra comunità, che ha visto l'impegno di realizzare e conservare sul territorio opere che rappresentano e onorano i Caduti di tutte le guerre e mantengono viva la memoria per le generazioni che non hanno fortunosamente vissuto quei tragici eventi.

Il programma delle manifestazioni dei festeggiamenti prevedeva, dal sabato pomeriggio 14 luglio, l'omaggio floreale alle lapidi dei Caduti alla borgata Turina, alle Rue di Pramollo, ai Caduti del Ticiun, alla borgata Pellenchi e Ruata. La partecipazione di Manuel Gallina con la tromba (che qui ringraziamo), ha dato risalto alla cerimonia e le note del "silenzio" che risuonavano nella valle davano un senso di profonda riconoscenza verso chi ha pagato con la vita, la difesa dei valori di libertà e di giustizia.

Alle ore 21, nel Tempio di Ruata, il concerto dei Cori "Bric Boucie" e "Cai Uget di Torino"; è stato un successo per la grande partecipazione di pubblico, non tutti hanno potuto trovare posto all'interno, ma anche chi è rimasto fuori ha potuto sentire i canti. Il programma era ricco di canzoni alpine che è sempre un piacere ascoltare. Successivamente, nei locali della Pro Loco si è tenuto un rinfresco per tutti e si è avuta l'opportunità di di cantare con i coristi. Ringraziamo

S. Germano Chisone Pramollo – Il corteo

S. Germano Chisone-Pramollo – Onori ai Caduti

quanti della Pro Loco si sono prodigati nella preparazione del rinfresco e la generosità del pubblico che ha offerto 808.00 euro, cifra che è stata devoluta, al 50% tra la Chiesa Valdese e Cattolica di Pramollo.

La festa è proseguita domenica, con l'ammassamento e colazione alpina nel Parco Comunale. Alle 10.15, formazione del corteo e sfilata per le vie del paese con deposizione di fiori ai monumenti: ai Caduti di tutte le guerre; all'A.V.I.S.; ai Caduti del Mare (M.O.V.M. Guido Vinçon) e dei partigiani.

Al corteo era presente la Banda Musicale A.N.A. e la Sezione era rappresentata, oltre che dal Vessillo, dal Presidente cav. Francesco Busso, dai Vice Presidenti Massimino, Cianflocca e Pontet e da vari Consiglieri. Per i Comuni, il Sindaco di San Germano Chisone prof. Clara Bounous con il Gonfalone, il vice Sindaco di Pramollo alpino Renato Ribet. Per la Chiesa Valdese Franco Sappè e per la Chiesa Cattolica don Roberto Comba. Presente anche un familiare della M.O.V.M. Giudo Vinçon. I Vessilli e le Bandiere delle Associazioni d'Arma: Carabinieri, Marinai, Aeronautica; delle Associazioni civili: A.V.I.S., AIB, quest'ultima impegnata nel controllo del traffico per il passaggio del corteo per le vie del paese. Trentanove erano i Gagliardetti presenti, tra cui quello proveniente da Sassello (SV).

Per ogni emergenza, era presente l'Ambulatorio mobile della Protezione Civile A.N.A. a testimonianza dell'impegno degli alpini in campo umanitario.

La cerimonia dell'alzabandiera ha preceduto i discorsi delle Autorità. Il Capo Gruppo Carlo Travers saluta le autorità e tutti i presenti ringraziando vivamente la numerosa partecipazione al corteo anche da parte della popolazione dei due Comuni di San Germano Chisone e di Pramollo; ringrazia inoltre quanti hanno collaborato per la realizzazione della festa e da lettura di una lettera pervenuta dal Comandante del 3° Reggimento Alpini, Colonnello Giovanni Manione, attualmente (14 luglio) in missione in Afghanistan, egli informa che la settimana precedente è stata posata la prima pietra per la costruzione di una clinica che sorgerà nel luogo dove il cap. Fiorito ed il 1° M.llo Polsinelli hanno perso la vita in un vile attentato. Quest'opera è stata resa possibile grazie alle attività di raccolta fondi che gli alpini hanno fatto con l'operazione "Con il 3° a Kabul".

Il Sindaco di San Germano Chisone, porta il saluto dell'Amministrazione e nel suo intervento ha parole di stima ed apprezzamento per quanto gli alpini fanno sul territorio: pulizia monumenti, Viali della Rimembranza, costruzione ponti sui sentieri ecc. ecc., tanti lavoretti che molti non notano o si dà per scontato che qualcuno li fa.

Il Vice Sindaco di Pramollo, a nome del Sindaco e dell'Amministrazione ribadisce la collaborazione degli alpini, in particolare per la pulizia e la manutenzione della segnaletica sui sentieri di montagna (Colle Lazzarà, Gran Truc, ecc.), attività molto utile per chi si reca in montagna e trova i sentieri puliti e segnalati accuratamente con pali e frecce d'indicazione.

Il Presidente della Sezione cav. Busso, porta il saluto del Consiglio Sezionale e nel ricordare l'impegno della Sezione per le attività umanitarie svolte in Italia e all'estero, ringrazia gli alpini del Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo per l'impegno profuso in favore di queste attività, ringrazia inoltre per la collaborazione con la Sezione per la buona riuscita del Concerto tra le Vette a Pian dell'Alpe, dove il nostro Gruppo è stato impegnato a montare i capannoni per la ristorazione, per il servizio ai tavoli ed alla cassa. Elogia il Gruppo per la buona organizzazione della nostra festa invitandoli a proseguire così e a non mollare mai.

Segue la cerimonia interconfessionale presieduta dai rappresentanti delle Chiese Valdese e Cattolica dove entrambi, traendo spunto da episodi del Vangelo, hanno avuto parole che ben si inseriscono nella realtà quotidiana e ci richiamano ai valori umani (spesso dimenticati) della fraternità e della solidarietà; la cerimonia si conclude con la lettura, da parte del V. Capo Gruppo Carlo Bounous, della "Preghiera dell'Alpino", accompagnata dal suono delle note del "Signore delle Cime".

A conclusione della manifestazione, mentre la Banda (che qui ringraziamo per l'ottimo servizio), ci allieta ancora con alcuni brani, lo speaker Antonello, che ha brillantemente diretto la manifestazione, ringrazia tutti e ci invita ad accomodarci a tavola per il pranzo servito sotto il capannone montato di fronte alla nostra sede.

La festa è poi proseguita fino a sera in allegria, cantando le vecchie canzoni e lasciando a tutti noi un buon ricordo di una giornata trascorsa tra amici in buona armonia.

E. Fossat.

FERRUCCIO GRIOT CI HA LASCIATI

Verso la sera del 2 giugno 2007, il nostro socio Ferruccio Griot ci ha lasciati. La malattia che da oltre tre anni lo affliggeva non gli ha dato scampo. Ferruccio, nel Gruppo, non era solamente un socio attivo, ma anche un grande amico; E' stato fondamentale per la costruzione della nostra sede: lui era falegname, ma si occupava di qualsiasi cosa. Era molto preciso e attento nel suo lavoro.

Ricordo ancora quella fredda mattina del febbraio di dodici anni fa quando andammo a Tarcento a smontare un orami dismesso prefabbricato utilizzato dai terremotati del Friuli (sarebbe poi diventato la nostra sede). In tutti c'era l'entusiasmo, ma lui lo sentiva più intensamente perché si trovava nella terra della sua "Julia" a cui teneva tanto e ne andava fiero.

Nello smontaggio, per imprudenza, ebbi un piccolo infortunio e fu lui, il primo, a soccorrermi prima di essere accompagnato al pronto soccorso, perché lui aveva sempre "l'infermeria" con se e diceva sempre*: **"la s'saou zhamé, la po sempre sërvî"*** (non si sa mai, può sempre servire).

Quando abbiamo rimontato la struttura a San Germano, fu lui ad interessarsi delle rifiniture e degli infissi Porte e finestre chiudevano bene e le serrature funzionavano a dovere. Poi, quando Ivo Avondet terminò la costruzione della cucina, Ferruccio costruì i mobili ed i pensili sfruttando tutto lo spazio utile. Del funzionamento delle cucina se ne occupava Ivo, il nostro Capo Gruppo di allora e quando questi mancò, fu Ferruccio a prendere in eredità tale impegno diventando anche il cuoco "ufficiale". Con lui ai fornelli, i pasti erano sempre abbondanti. Lui diceva : ***" s'la nh'avansa pâ, l'è përqué la nh'a pâ prou!"*** (se non ne avanza è perché non ce n'è abbastanza).

S. Germano Chisone-Pramollo - Griot

Nel 1993, quando partecipammo per la prima volta al pellegrinaggio sull'Adamello, Ferruccio era raggiante di gioia nel ritrovarsi tra tanti alpini in azione (e molti erano della "Julia"), si trattava di un raduno diverso dal solito. Al pellegrinaggio c'era l'azione, la fatica nel ripercorrere i sentieri della grande guerra, dove ogni passo è carico di storia e di vicende drammatiche. In quei giorni si sentiva a contatto con la logistica degli alpini in servizio, si dormiva sui materassini militari, si riceveva il rancio nelle gamelle e ci si svegliava per l'alzabandiera al Rifugio Caduti dell'Adamello dopo una nottata trascorsa sul ghiacciaio del Mandrone.

Quell'adunata ci faceva venire in mente la stagione dei campi in cui si fraternizzava con i coetanei e si imparava ad aiutarsi ed a rispettarsi a vicenda. Quante cose abbiamo condiviso con Ferruccio. Quante adunate abbiamo fatto in tenda con gli amici di Inverso Pinasca, seguivano poi, nella nostra sede, serate di proiezione delle diapositive per ricordare e proporre la manifestazione a tutti coloro che non erano presenti.

Negli ultimi tempi, quando andavo a fargli visita, lui era già rassegnato al suo destino, ma il suo primo pensiero era sempre quello di chiedermi le notizie del Gruppo. Questa è vera alpinità!

Ferruccio era anche il nostro alfiere e ci teneva molto. Ai raduni era sempre attento ad occupare la prima fila per esporre il Gagliardetto e segnare il passo giusto a chi lo seguiva. Così, lui che ha accompagnato con il Gagliardetto in Chiesa e al Tempio, ed al cimitero tanti alpini "andati avanti", causa di diversità di opinioni che ci hanno impedito di portare il Gagliardetto nel Tempio.

Chi è alpino a 20 anni se lo porta con se per sempre: è uno stile di vita che ti abitua prima ad imparare, poi ad obbedire ed a rispettare gli altri non, a contestare ciò che non si conosce. Non ti preoccupare Ferruccio che nel "Paradiso di Cantore" sei stato accolto come tutti gli alpini che hanno la coscienza a posto, consapevoli di aver sempre fatto il proprio dovere.

Carlo Bounous

Gruppo di San Pietro Val Lemina

FESTA DI PRIMAVERA

Martedì primo maggio. Giornata che promette pioggia ed allora si decide d'iniziare la "festa di primavera" con una gara di bocce alla baraonda a tempo. I campi sono situati nel complesso de "La Sportiva" di San Pietro Val Lemina e sono al coperto per cui la gara si è svolta con continuità e regolarità.

La partecipazione ha superato le nostre aspettative e alla fine è risultato vincitore con largo distacco sul secondo, e non poteva che essere così, il socio nonché consigliere Giovanni Bianciotto il più forte di tutti noi. La giornata è proseguita con un pranzo, sempre presso "La Sportiva", che si concluse con la premiazione della gara mattutina. La premiazione, come credo succeda dove c'è amicizia e allegria è stata caratterizzata dai soliti sfottò per i meno abili, che comunque hanno ricevuto un premio per la partecipazione.

PRIMA CAMMINATA ALPINA.

E' trascorso solo un mese o poco più dall'ultimo impegno organizzativo del Gruppo, ed eccoci a cimentarci con la prima marcia alpina organizzata insieme con la Sezione di Pinerolo. La giornata non è un gran che per cui la parte più spettacolare della marcia viene meno. I monti della nostra vallata sono a giusto titolo definiti il balcone su Pinerolo perché nelle giornate più limpide oltre ad offrire una splendida vista su tutto il pinerolese, si possono vedere ad occhio nudo anche i monti del savonese e le colline di Torino.

In occasione della marcia per la ridotta visibilità, i partecipanti non

hanno potuto godere dei meravigliosi panorami, pazienza! La camminata si è svolta senza intoppi e un'eccessiva fatica dei partecipanti. Il più giovane, naturalmente figlio di un alpino, ha appena quattro anni però, molto orgogliosamente si è arrampicato fino al monte Freidour per poi scendere al colle del Crò insieme a tutta la compagnia dei grandi. Qui giunti abbiamo consumato il pranzo confezionato dalla sig.ra Zelia, moglie del socio Piero Pons, promotore della camminata. Un particolare ringraziamento anche alle altre signore che hanno aiutato la sig.ra Zelia.

FESTA DELLA BORGATA CRO'

Trascorso un altro mese ed il Gruppo è nuovamente protagonista. Questa volta il Colle del Crò ci ospita per una tradizione che si ripete ormai da 38 anni.

Il 22 giugno del 1969 s'inaugurava una graziosa Cappella dedicata a San Maurizio, voluta e costruita dagli Alpini del nostro Gruppo insieme a dei volontari di San Pietro Val Lemina. Da allora è tradizione che tutti gli anni, alla prima domenica di agosto, in concomitanza della festa della borgata, sia celebrata una Santa Messa proprio alla Cappella. Quest'anno la partecipazione di alpini, residenti e villeggianti è stata particolarmente numerosa per la gradita partecipazione del Vescovo di Pinerolo, Mons. Pier Giorgio Debernardi in qualità di celebrante e del Presidente di Sezione Cav. Francesco Busso. Inutile dire che la funzione è stata costantemente carica di patos anche per i canti e le musiche eseguite magistralmente dal Coro San Peter's Group.

L'Amministrazione Comunale, tramite il suo Presidente del Consiglio, Cav. Francesco Laggiard, ha voluto conferire ai suoi concittadini, Livia Garbolino Oberto, Mario Oberto, Tullio Camusso, Ezio Ferraris e Piero Pons, un attestato al merito per aver partecipato alla ormai famosa marcia "Pinerolo Cuneo".

Dopo l'intervento conclusivo di S. E. il Vescovo e del parroco del Talucco Don Luigi Moine, il Capo Gruppo Franco Storello ha ringraziato tutti gli intervenuti facendo dono al Vescovo di una pergamena a ricordo della giornata trascorsa con noi. E' toccato poi al Presidente di Sezione Cav. Francesco Busso concludere. Le sue parole sono state di elogio per il nostro Capo Gruppo, che se le merita veramente dopo 32 anni di reggenza e di mediazione, cosa che non è assolutamente facile. Ci sono stati apprezzamenti favorevoli anche per tutti noi e anche per la graditissima partecipazione del Vescovo alla marcia del 10 e 11 maggio. Finita la funzione e risistemato un poco il piazzale ci siamo recati tutti alla vicina Taverna dei Boscaioli per terminare in armoniosa allegria la bella giornata.

Per il Gruppo Ezio F.

Gruppo di Torre Pellice

41° RANCIO ALPINO

Il Gruppo A.N.A. di Torre Pellice domenica 1 luglio si è sentito fiero di mantenere fede ad una tradizione che si dimostra sempre attesa alla sua cadenza nel calendario di luglio da tanti anni, fin da quando si iniziò sui prati montani della Sea del Monte Vandalino. La tradizione mantiene la caratteristica di unire al convivio intere famiglie nelle quali la tradizione del Cappello Alpino è sempre stata sinonimo di formazione di carattere, di volontà di essere socialmente utili con slancio di altruismo.

Questo è il significato che il Gruppo di Torre Pellice vuole trasmettere a quanti credono nel profondo significato della famiglia senza falsità demagogiche, proprio della cultura valligiana.

Un attimo di raccoglimento per consentire il ricordo di chi "è andato oltre", prima di iniziare con il saluto a quanti ci onorano, con la loro presenza; i Vice Presidenti della Sezione di Pinerolo gli Alpini Cianflocca e Vivalda (con la gentile Signora Cristiana). Una presenza che ci onora nel profondo della nostra realtà alpina viene messa in risalto dal Capo Gruppo Bruno De Michelis quando ringrazia per la partecipazione la Signora Ornella Manione (che potremmo chiamare, con un simpatico termine francofono, "Madame la Colonelle"), moglie del comandante del 3° impegnato in missione a Kabul, distintasi, come fondatrice dell'Associazione "le Stelle del Terzo", in appoggio e sostegno umanitario nonché morale alla missione dei nostri Alpini in armi (a cui il gruppo A.N.A. di Torre Pellice ha sempre dato sostegno concreto).

Intanto l'Alpino Valentino Benedetto continua a rimestare il grosso e capace calderone da cui si diffonde il profumo di un minestrone da prima-

Torre Pellice - Dopo il 41° rancio alpino

to tra tutti quei RANCI ALPINI che, a suo tempo, molti vecchi sognavano pensando alle famiglie lontane… naturalmente il vecchio "baffone" Charles Albert, dall'alto della sua lunga esperienza di cuoco del Gruppo, controlla e valuta.

Non possiamo mancare di citare la "imperiosa" presenza delle mogli Signore Ilda, Ida, Brunella e Silvana, che in appoggio allo stimato cuciniere Ferruccio Abele, hanno dato il tocco finale al pranzo per cui tutti si sono "leccati i baffi". Alla fine è stato il momento di Gino Roland che con la sua conosciuta verve ha dato vita all'estrazione dei premi della lotteria: molti i fortunati, e chi non lo è stato ha comunque vissuto un momento di felice ed allegra armonia in compagnia dei soliti "veci" e, finalmente, di tanti giovani (o più giovani di noi).

Alla "Madame la Colonnelle" (che nella fotografia vediamo attorniata dai nostri "cappelloni") è stata consegnato un biglietto, con le 90 o 100 firme dei presenti, indirizzato al comandante Col. Manione, di sentito appoggio a tutti i suoi e nostri Alpini in armi, perché possano sapere che una parte dei padri o nonni o "veci" sono con loro e con loro si sentono fieri di rappresentare la sana ITALIANITA'.

Gianni Mattana

Gruppo di Villar Pellice

Domenica 1 luglio, il Gruppo A.N.A. di Villar Pellice ha tenuto la sua consueta festa estiva. L'appuntamento è ormai diventato un punto di riferimento per i sostenitori dell'associazione Villaresi e non, in quanto da diversi anni si svolge sempre la prima domenica di luglio in località Fiemminuto. Quest'anno la festa è stata particolarmente ricca di avvenimenti in quanto la ricorrenza è stata scelta per festeggiare il cinquantesimo compleanno del Gruppo che, considerata l'unicità dell'evento, ha voluto che la manifestazione si svolgesse nel capoluogo.

Così si è cominciato al mattino con una sfilata accompagnata dalle note della Banda A.N.A. di Pinerolo, alla quale hanno preso parte più di 30 Gagliardetti appartenenti alla Sezione di Pinerolo, il Gagliardetto del Gruppo Tita Copetti di Tolmezzo (UD) appartenente alla Sezione Carnica, il Vessillo Sezionale di Pinerolo, il Vessillo Sezionale di Biella, oltre a numerosi cittadini alpini e non e ad una nutrita delegazione di cittadini francesi provenienti dai comuni di Chalain e Messimy, gemellati con il comune di Villar Pellice. Nel corso della sfilata si è onorato il ricordo di coloro che hanno pagato con la propria vita la nostra libertà, deponendo un primo mazzo di fiori presso la lapide situata in P.za Jervis a memoria di Willy Jervis e degli altri due partigiani uccisi con lui, ed un secondo mazzo presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre sito in V.le Rimembranza, realizzato dal Gruppo A.N.A. in occasione del suo 25° compleanno.

L'intero corteo ha poi presenziato all'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti, voluto dall'Amministrazione comunale e realizzato all'interno del cimitero. Alla cerimonia sono intervenuti il sindaco Bruna Frache e Lorenzo Tibaldo quale presidente del Comitato per i valori della Resistenza, che hanno fatto una riflessione su quanto sia importante ricordare gli uomini ed i fatti che ci hanno preceduto, se vogliamo interpretare correttamente il cammino per il futuro.

Villar Pellice – Il corteo

Villar Pellice – Il monumento ai Caduti

A seguito della sfilata si è tenuta una funzione religiosa ecumenica, celebrata a due voci dal pastore valdese Bruno Gabrielli e dal parroco Don Antonio Buffa, al termine della quale è stata consegnata una targa ricordo ai soci Berton Giovanni Pietro, Cairus Giovanni Pietro, Fontana Stefano, Garnier Renato, Gonnet Giovanni, Pascal Giulio e Vernet Attilio, in quanto soci fondatori tutt'ora iscritti all'Associazione.

La giornata è terminata con il pranzo alpino consumato presso l'accogliente Sala Polivalente che da sola non è bastata a contenere i 300 partecipanti che in parte sono stati accolti sotto il capannone allestito dagli alpini.

Per celebrare i suoi cinquant'anni di attività il Gruppo ha realizzato un libro di 130 pagine che raccoglie numerose fotografie di soci e momenti di vita di Gruppo, oltre a vari documenti storici.

A fare da introduzione ci sono un capitolo che racconta brevemente il periodo che va dalla nascita degli alpini al 1957, data che sancisce la nascita del locale Gruppo A.N.A., ed un capitolo che colloca il Gruppo all'interno di un contesto ambientale unico per Villar Pellice, raccontando sinteticamente i luoghi, gli eventi e le manifestazioni per la riuscita delle quali gli alpini collaborano attivamente. In pratica e senza pretese, il libro vuole raccontare mezzo secolo di vita Villarese vissuto attraverso gli occhi degli alpini.

La pubblicazione è stata presentata sabato 23 giugno nel corso di un concerto al quale hanno preso parte i cori Eiminal e Ciansunando, ed è tutt'ora in vendita presso: Bar-Trattoria Cà Piana, Tabaccheria-Alimentari Marletto e Pasquet, i soci del direttivo.

Per concludere, il Gruppo A.N.A. di Villar Pellice ci tiene a ringraziare senza distinzioni tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita dei festeggiamenti, e tutti coloro che nel corso dell'anno mettono ripetutamente a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità ed i propri mezzi, indispensabili per il regolare svolgimento di tutte le attività alle quali il Gruppo prende parte.

Villar Pellice – Il Gruppo

Virle P.te – scoprimento della lapide

Virle P.te – onori ai Caduti della montagna

Gruppo di Virle P.Te

50° FONDAZIONE

Sabato e domenica 2-3 giugno il Gruppo alpini di Virle Piemonte ha festeggiato il 50°anniversario di fondazione. I festeggiamenti sono iniziati sabato sera, nel salone parrocchiale dove sono stati premiati gli otto soci fondatori presenti, ricordando anche gli assenti, che nel 1957 fondarono il Gruppo di Virle.

Erano presenti**: Accastello** Bartolomeo, **Cerutti** cav.Domenico, **Lanzetti** cav.Giovanni, **Pautasso** Giovanni, **Petiti** Giuseppe, **Quaranta** Giuseppe**, Rosso** Fortunato (primo Capo Gruppo) **Rosso** Pietro; a loro e' stata consegnata, dal Capo Gruppo Sbrissa M. Luigi, una targa nominativa in ricordo del cinquantenario.

La serata e' stata allietata dalla "Corale Carignanese" che si e' esibita in diversi brani, rievocando storie vissute e create di un passato in sintonia con la filosofia alpina, strappando applausi a scena aperta con *standing ovation* finale, del pubblico presente in sala.

Alla domenica mattina si e' svolta la manifestazione, perfettamente orchestrata dal nostro speaker v.c.gruppo Garetto Gianmario, e' iniziata con gli onori alla Bandiera avvenuti davanti all' istituto per anziani San Vincenzo de Paoli. Successivamente ha avuto inizio la sfilata, per le vie del paese, accompagnati dalla Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo. Durante il percorso sono stati resi gli onori, con un omaggio floreale, al monumento ai Caduti delle due grandi guerre.

Alla manifestazione hanno partecipato diversi Gruppi della nostra Sezione e delle Sezioni di Torino e Saluzzo, più altre armi in congedo con i loro Vessilli e Gagliardetti. Erano presenti anche le Autorità locali e provinciali che ci hanno onorato della loro partecipazione trascorrendo una giornata con gli alpini.

Dopo la funzione religiosa e' stato inaugurato e benedetto dal parroco, don Eugenio, un cippo (vedi foto)che il Gruppo alpini di Virle ha voluto dedicare a tutti i Caduti sulle montagne, quelle montagne che sono state teatro di momenti gloriosi, ma anche tragici e che sanno dare forti emozioni agli appassionati.

Prima del pranzo sono stati premiati gli alunni della Scuola Elementare, i quali si sono cimentati sul tema: "la montagna", con dei bellissimi disegni orientati al rispetto ambientale e alle opportunità che la montagna offre. A tutti gli alunni e le loro maestre, e' stato consegnato un fiore, non a caso una stella alpina affinché sia un buon auspicio per i futuri amanti della montagna, e magari alpini.

Successivamente, in 150, ci siamo avviati per il rancio alpino; un sontuoso pranzo durante il quale e' si effettuata l'estrazione della lotteria con assegnazione del primo premio vinto da un fortunato commensale. A tarda sera, alla presenza di pochi irriducibili alpini è stato eseguito l'ammaina Bandiera dandoci l'appuntamento per il prossimo anniversario.

il Capo Gruppo M.Luigi Sbrissa

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Frossasco - Cibrario Luigi, figlio del socio Giulio, in "Bioinformatica"
Gruppo di Pinerolo Città - Valente Luca, figlio del socio Claudio, specialistica in "Evoluzione comportamento animale e dell'uomo".
Gruppo di Piscina - Demarchi Stefano, figlio del socio Mario, in "Agraria"

Culle

Gruppo di Abbadia Alpina - Pons Noemi, figlia e nipote dei soci: Mauro e Romano
Gruppo di Angrogna - Odin Lara, figlia e nipote dei soci: Morris ed Alessandro - Giordan Elena, figlia e nipote dei soci: Lorenzo e Giordan Ferrucio
Gruppo di Buriasco - Bosticco Marco, nipote dei soci: Monetti Francesco (C.G.), Giampiero e Stroppiana Giovanni
Gruppo di Cantalupa - Vesnaver Stefano, nipote dei soci Righero Silvio e Balestra Giovanni
Gruppo di Cercenasco - Bruno Michele, figlio del socio Raffaele
Gruppo di Frossasco - Dora Federico, nipote del socio Renato
Gruppo di Inverso Pinasca - Berretto Giulia, figlia del socio Mauro
Gruppo di Macello - Massimino Edoardo, figlio del socio Cristian e nipote degli aggregati Massimino Giuseppe e Ghiano Maria Teresa
Gruppo di Perosa Argentina - Blanc Sara, nipote del socio Dema Mario
Gruppo di Pinasca - Damiano Gaia, figlia del socio Valter
Gruppo di Piscina - Barberis Filippo, figlio del socio Oscar. Paira Nicolas, nipote del socio Giuseppe - Ghirardi Ilaria, nipote dell'aggregato Elio - Daddio Elisa, nipote del socio Broccardi Carlo
Gruppo di Porte - Buffa Daniel, figlio e nipote dei soci: Fabrizio e Valter - Lina, nipote del socio Castellino Mario
Gruppo di Prali - Costa Lorenza, nipote del socio Grill Pierino
Gruppo di Roure - Bessone Giorgia, nipote del socio Cibrario Osvaldo
Gruppo di S. Secondo - Borgarello Asia ed Andrea, figli e pronipoti dei soci: Luca e Vignolo Giovanni
Gruppo di Vigone - Mininni Yacopo, pronipote del socio Ritardo Antonio - Gallo Francesco, primogenito del socio Guido
Gruppo di Volvera - Faliero Alessia, figlia del socio Luca - Sopegno Andrea, nipote del socio Porporato Pietro - Giovinazzo Alessandro, nipote del socio Agasti Alberico e dell'aggregata Racca Enrica - Novarese Lucrezia, figlia e nipote dei soci: Roberto, Pietro e Nevio

Nozze

Gruppo di Baudenasca - Socio Girò Pierpaolo con la sig.na Cardonato Cinzia
Gruppo di Cantalupa - Daghero Debora, sorella e nipote dei soci Demis e Traversa Luigi, con il sig. Scrofani Giovanni Battista
Gruppo di Buriasco - Busso Flavio, figlio del socio Francesco, con la sig.na Scarafia Elena
Gruppo di Frossasco - Cais Barbara, figlia dell'aggregato Cesare, con il sig. Tessa Andrea
Gruppo di Inverso Pinasca - Coucourde Federico, nipote del socio Ilario, con la sig.na Ribotta Simona
Gruppo di Macello - Giai Grazia, figlia del socio Piero con il sig. Maniero Federico, nipote dei soci Piero e Gandione Adriano
Gruppo di Perosa Argentina - Gastaut Marco, figlio del socio Sergio, con la sig.na Camelia
Gruppo di Perrero - Socio Bertalmio Paolo con la sig.na Ghigo Tatiana
Gruppo di Piscina - Ozello Sara, figlia del socio Giuseppe, con il sig. Nicastri Paolo - Bella Emanuele, figlio del socio Enrico, con la sig.na Giletta Roberta
Gruppo di Porte - Socio Grangetto Marco con la sig.na Ottone Elena - Fossat Andrea, figlio del socio Guido, con la sig.na Audenino Manuela
Gruppo di Roure - Piton Corrado, figlio del socio Bruno, con la sig.na Tavella Sonia
Gruppo di Volvera - Asti Laura, nipote del socio Giovanni, con il sig. Angeloni Massimo - Forestiero Alessandra, figlia del socio Vittorio, con il sig. Curti Mario

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Porte - Socio Buffa Valter e la sig.ra Miegge Bruna

Nozze di perle (30°)

Gruppo di Castagnole P.te - Socio Montersino Mario e la sig.ra Baretta Carla

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Cantalupa - Aloi Giuseppe e la sig.ra Bianciotto Laura, genitori del socio Fabrizio
Gruppo di Cavour - Socio Massimino Cattalino e la sig.ra Prosio Elisa
Gruppo di Cercenasco - Socio Garetto Oreste e la sig.ra Saluzzo Margherita
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Tourn Silvio e la sig.ra Gonnet Wiliana
Gruppo di None - Socio Tavella Valdi Martino e la sig.ra Serasio Teresa - Socio Capello Bruno e la sig.ra Maurino Irma

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Cavour - Callieri Giovanni e la sig.ra Rossetto Angiolina, genitori del socio Guido - Socio Buffa Guido e la sig.ra Rossa Elda
Gruppo di Frossasco - Socio Dora Renato e la sig.ra Tron Carla

Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Boiero Umberto e la sig.ra Giachero Marina
Gruppo di Villar Perosa - Socio Cabrellon Francesco e la sig.ra Coalova Rosa

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Castore Luigi e la sig.ra Bianco Luigina
Gruppo di Castagnole P.te - Socio Gili Giovanni e la sig.ra Priotto Maria
Gruppo di Macello - Socio Solaro Giuseppe e la sig.ra Grosso Giuseppina
Gruppo di Prali - Socio Peyrot Enzo e la sig.ra Grill Iolanda
Gruppo di Volvera - Socio Agasti Alberico e la sig.ra Racca Enrica

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Faraudo Giovanni e la sig.ra Comba Nella
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Socio Ribet Ettore Renato e la sig.ra Beux Rita

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Buriasco - Berti Avellino e la sig.ra Ravasso Francesca, suoceri del socio Grangetto Mario
Gruppo di Cantalupa - Socio Guaita Renato e la sig.ra Roletto Anna
Gruppo di Frossasco - Socio Agliodo cav. Carlo e la sig.ra Riva Romana
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Beltramone Francesco e la sig.ra Lavagnino Angiolina - Socio Berti Avellino e la sig.ra Ravasso Francesca

Lutti

Gruppo di Angrogna - Giachero Romano, zio del socio Benedetto Luca - Monnet Irene, mamma del socio Bertin Renato
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Pailo Renato - Aggregato Salusso Gualtiero
Gruppo di Baudenasca - Socio Girò Battista, papà del C.G. Guido, suocero, nonno e zio dei soci: Manavella Felice, Sergio e Danilo, Girò Pierpaolo, Luciano, Marco e Gianfranco
Gruppo di Bricherasio - Cerutti Domenico, suocero del socio Bonansea Renzo - Ghirardi Giovanna, suocera del socio Morero Luigi - Socio Falco Enrico - Aiassa Caterina, suocera del socio Bruno Renato
Gruppo di Buriasco - Griot Claudio, cognato del socio Monetti Bernardino - Ribetto Maria Grazia in Bonetto, zia dei soci: Enrico e Ferrero Adriano
Gruppo di Campiglione Fenile - Beltramo Domenica, mamma del socio Becchio Ermanno
Gruppo di Cantalupa - Bianciotto Amanda, cognata del socio Brighenti Sergio - Barberis Gilet Lucia, moglie del socio Bianciotto Loris - Rivetti Silvio, cognato del socio Righero Franco
Gruppo di Castagnole P.te - Camusso Domenica ved. Montersino, mamma, nonna e zia dei soci: Mario, Emiliano, Marco, Enrico e Paolo (aggregati), Mauro e Guido - Socio Brussino Pietro e la moglie Menzio Maddalena
Gruppo di Cavour - Bertinetto Domenica ved. Imberti, nonna del socio Bonino Sandro - Socio Magnano Luigi - Tesio Antonio, cognato del socio Bonansone Giovanni - Albertengo Gian Piero, suocero del socio Buttigliero Anselmo - Debernardi Mario, papà del socio Alessandro - Falco Enrico, cugino dei soci Falco Paolo e Martini Mario
Gruppo di Cercenasco - Botta Bartolomeo, zio dei soci Vincenzo e Giacomino
Gruppo di Inverso Pinasca - Martinat Bruno, papà del socio Marco
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Malan Emilio - Malan Giulio, zio del socio Gamba Franco - Aglì Ilda, suocera del socio Paire Silvano
Gruppo di None - Socio Argante Elio, fratello del socio Attilio
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Bertalotto Remo - Socio Beccari Clemente - Reynaud Marta, suocera del socio Gastaut Sergio
Gruppo di Perrero - Pons Angela ved. Peyrot, mamma e zia dei soci Luciano e Ugo
Gruppo di Pinasca - Corveglio Fiorella, mamma e zia dei soci: Roberto, Bonino Enrico e Igor, Richiardone Claudio, Boiero Elvio e Girletto Romano - Bonino Vilma, moglie, mamma, zia e cognata dei soci: Francesco, Elvio, Bonino Enrico e Igor, Richiardone Claudio
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Bessone Giovanni - Socio Bia Luigi, papà del socio Enrico e nonno dell'aggregato Sali Stefano - Socio gen. dell'Isola Molo Gioachino - Socio Maloberti Opilio, consuocero del socio Quadro Emilio - Aprile Giulio, cognato del socio Bonansea Adriano - Frassino Fede, sorella del socio Mario - Lorenzatto Giovanni, fratello e zio dei soci Giuseppe e Druetta Emilio - Percivati Ezio, fratello del socio Egidio
Gruppo di Piscina - Coccolo Ottavia Maria, mamma del socio Murisengo Enrico - Issoglio Iolanda, zia del socio Federico - Ghiano Natalina, sorella e suocera dei soci: Mario e Pronello Filippo - Scalia Corrado, papà del socio Riccardo - Castagno Giuseppe, papà del socio Gabriele - Iagrosso Teresina, nonna del socio Ferraris Ivan - Gerlero Elmo, fratello del socio Germano
Gruppo di Porte - Socio Giors Luciano, nonno del socio Luca - Socio Frairia Vincenzo, papà e suocero dei soci Gianfranco e Damiano Angelo - Samuel Celestina ved. Perrot, mamma del socio Osvaldo
Gruppo di Prali - Pascal Silvano, fratello, zio e cugino dei soci: Pierino, Cristian, Enzo ed Armando - Payrot Anita, nipote, cugina e cognata dei soci: Grill Oreste, Peyrot Armando ed Enzo, Pascal Pierino e Grill Pierino, dell'aggregato Grill Sergio e Breusa Rinaldo - Mininel Carla, suocera dell'aggregato Pons Fabrizio
Gruppo di Roletto - Socio Camusso Giuseppe
Gruppo di Roure - Socio Cap. Merlo Ettore - Charrier Amalia, mamma del socio Barral Moreno
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Socio Griot Ferruccio, zio dei soci: Bounous Ferruccio e Giles Bruno - Ciarriero Silvio, nipote dei soci: Comba Riccardo e Long Edvì - Socio Soulier Sergio - Long Susanna ved. Long, suocera e nonna dei soci: Bounous Carlo e Mauro - Balmas Gustavo, zio dei soci: Beux Erminio, Dario e Ribet Renato - Socio Soulier Rino, papà, cognato e zio dei soci: Maurizio, Remo, Alex, Demis ed Eros
Gruppo di S. Pietro V. Lemina - Socio Brun Franco
Gruppo di Vigone - Nasi Francesco, papà del socio Franco
Gruppo di Villar Perosa - Socio Aloi Lorenzo - Aggregato Friggerio Remo - Dalla Vittoria Amelia, mamma del socio Umberto - Ribetto Maria Grazia, moglie del socio Bonetto Francesco
Gruppo di Volvera - Cerutti Maria Rosa, cognata dell'aggregato Porporato Giuseppe - Dequino Luigi, papà del socio Giuseppe - Priotto Margherita, cognata e zia dei soci Novarese Giuseppe e Daniele - Turina Giovanni, fratello del socio Stefano - Strambino Teresina, suocera del socio Borgogno Remo - Bottigliengo Lucia, zia dei soci Porporato Fausto, Novarese Nevio e dell'aggregato Cavaglià Renato - Salvagno Giovanni, fratello del socio Angelo

Gocce di... rugiada

Pro "Sezione"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Gruppo di Vigone	Il Gruppo	€ 50.00
Gruppo di Pinerolo	Donatella Rossetti	€ 30.00
Gruppo di Pinerolo	Bonino Piera	€ 25.00
Gruppo di Bagnolo P.te	Socio Forestello Fulvio	€ 4.00
	N.N.	€ 2.50

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
GRUPPO DI CUMIANA	Il Gruppo	€ 50.00
GRUPPO DI CANTALUPA	Socio Sassargo Antonio	€ 15.00
	Socio Castore Luigi	€ 10.00
GRUPPO DI FROSSASCO	Il Gruppo	€ 10.00
GRUPPO DI PISCINA	Socio Rista Antonio e Caterina Badino per il 40° di matrimonio	€ 15.00
GRUPPO DI VILLAR PEROSA	Socio Francesco Cabrellon e signora Rosa Coalova in occasione 40° di matrimonio	€ 20.00
	Socio Serre Silvio	€ 10.00

Pro "Banda"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
GRUPPO DI AIRASCA	Il Gruppo	€ 200.00
GRUPPO DI VIRLE P.TE	Il Gruppo	€ 200.00
GRUPPO DI CANTALUPA	Il Gruppo	€ 150.00
GRUPPO DI CASTAGNOLE P.TE	Il Gruppo	€ 130.00
GRUPPO DI VIGONE	Il Gruppo	€ 50.00
GRUPPO DI CAMPIGLIONE FENILE	Il Gruppo	€ 50.00
GRUPPO DI CAVOUR	Socio Drua Giovanni e Ines Perassi per il 40° di Matrimonio	€ 30.00
GRUPPO DI AIRASCA	La moglie e la figlia in memoria di Astigiano Domenico	€ 25.00
GRUPPO DI PRALI	Socio Peyrot Enzo per il 45° di matrimonio	€ 15.00
GRUPPO DI PISCINA	Socio Rista Antonio e Caterina Baudino per il 40° di matrimonio	€ 15.00
GRUPPO DI PRALI	Socio Ghigo Dino e Genre Dina per il 40° di matrimonio	€ 10.00
GRUPPO DI CANTALUPA	Socio Castore Luigi	€ 10.00

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
GRUPPO DI CANTALUPA	Il Gruppo	€ 100.00
	Famiglia De Matteis e Gilberta ringraziano	€ 100.00
GRUPPO DI AIRASCA	Il Gruppo	€ 50.00
GRUPPO DI CERCENASCO	In memoria di Visentin Luciano la moglie Nadir Franca	€ 20.00
GRUPPO DI CASTAGNOLE P.TE	Il Gruppo	€ 20.00
GRUPPO DI PISCINA	Socio Rista Antonio e Baudino Caterina per il 40° di matrimonio	€ 15.00
GRUPPO DI CANTALUPA	Socio Castore Luigi	€ 5.00
PROTEZIONE CIVILE	Volontario Solaro Giuseppe	€ 25.00
PROTEZIONE CIVILE	Volontario Calvetto Stefano	€ 20.00
PROTEZIONE CIVILE	Volontario Francese Franco	€ 26.00
	socio Roberto Brignolo	€ 2,00

PRESENZA VESSILLO

18 marzo – Milano – S. Messa Caduti
25 marzo – Monasterolo di Savigliano – Inaugurazione Gruppo
28 marzo – Pinerolo – Precetto pasquale interforze
13 aprile – Torino – 55° di costituzione della brigata "Taurinense"
15 aprile – Castagnole P.te – 40° di fondazione del Gruppo
14 aprile – Asti – concerto cori al Teatro Alfieri
22 aprile – Buriasco - 1ª Festa di Primavera
22 maggio – San Secondo – 17° raduno della 133ª Cp. Mortai
11/12/13 maggio – Cuneo - 80ª Adunata Nazionale
3 giugno – Borgata Parella (TO) – 50° di fondazione del Gruppo
9 giugno – Scalenghe - Canterloira
17 giugno – Exilles – raduno annuale
17 giugno – Pomaretto – 60° di fondazione del Gruppo
23/24 giugno – Verona – Quadrangolare giovani
24 giugno – Fenestrelle – raduno sezionale
4 luglio – Volvera – Inaugurazione pilone
8 luglio – Pian dell'Alpe – Concerto tra le Vette
8 luglio – Rivoli – Inaugurazione sede
22 luglio – Pragelato – Festa del Gruppo
29 luglio – Pian Munè – Ricordo Caduti alpini
29 luglio – Bagnolo P.te – Raduno a Madonna della Neve
5 agosto – Chiusa Pesio – 36° raduno sezionale
5 agosto – S. Pietro V. Lemina – Festa del Gruppo al Crò
12 agosto – Ostana – Festa del Gruppo
25/26 agosto – Pieve di Cadore – Decennale "I veci del Cadore"
26 agosto – Bobbio Pellice – Raduno annuale
26 agosto – Ceriana (IM) – Festa del Gruppo

CONSEGNA MATERIALE

13 novembre

COMITATO DI REDAZIONE

16 novembre

Le nostre Manifestazioni

NAZIONALI

7 ottobre – Bari – Pellegrinaggio Sacrario Caduti di Oltremare
16 dicembre – Milano – S. Messa in Duomo

SEZIONALI

27 ottobre – Congresso dei Capi Gruppo

DI GRUPPO

7 ottobre – Porte – Polentata
7 ottobre – Volvera - 11ª rievocazione della battaglia della Marsaglia
8 ottobre – Perosa Argentina – Mostra zootecnica
13 ottobre – Perrero – Cena sociale
14 ottobre – San Secondo – Castagnata
21 ottobre – Pinerolo Città – Chiusura Santuario di Cervasca
4 novembre – Angrogna – Cantalupa – Frossasco – Perosa Argentina – Roure – Volvera – None – Commemorazione della Vittoria
18 novembre – S. Germano-Pramollo – Assemblea annuale
19 novembre – Pinasca – Fiera autunnale
23 novembre – Vigone – Assemblea annuale
25 novembre – Perrero – Assemblea annuale
1 dicembre – Pinasca – Bagna Caoda
1 dicembre – Bobbio Pellice – None – Assemblea annuale
2 dicembre – Inverso Pinasca – Prarostino – Torre Pellice – Assemblea annuale
8 dicembre – Villar Perosa – pranzo sociale
8 dicembre – Perosa Argentina – S. Secondo – Assemblea annuale
9 dicembre – Angrogna – Assemblea annuale
9 dicembre – Perosa argentina – Mercatino dell'Avvento
9 dicembre – S. Germano-Pramollo – Bagna caoda
14 dicembre – Volvera – Assemblea annuale
15 dicembre – Piscina – Assemblea annuale
16 dicembre – Castagnole P.te – Pranzo alpino
19 dicembre – Volvera – Auguri alla Casa di Riposo
21 – Torre Pellice – Auguri natalizi
24 dicembre – Perosa Argentina – S. Messa di mezzanotte e vin brulé
31 dicembre – Pinasca – Villar Perosa – Cenone di Capodanno

la nostra squadra